ANNO XXXI (Nuova serie) N. 38

Venerdì 9 Novembre 1990

# TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA – ATTUALITÀ – CULTURA – SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1° - DCSP/1/1/044970/5681/102/88/LG (70%) Fondato da NINO MONTANTI ISSN 00411779 - UNA COPIA L. 700

Spett. U.S.L. n.1
ASSEMBLEA GENERALE
Via Saraceni 2
91100 TRAPANI

TAXE PERCUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI - ITALIA

*Con un "escamotage" dell'ATI Trapani è ancora collegata con Roma*

## Una incredibile avventura il "nuovo" volo Roma-Trapani

Lasciata Trapani per un viaggio di lavoro, lo scorso 26 ottobre, utilizzo quel che ero convinto sarebbe stato uno degli ultimi voli ATI dall'aeroporto di Trapani diretto a Roma. Solo pochi giorni dopo, esattamente il 29 ottobre, negli uffici della biglietteria Alitalia di Firenze, vengo a scoprire con grande sorpresa, che il collegamanto *Roma-Trapani-Roma* continua ad operare regolarmente dopo il 28 ottobre. Mi affretto così a prenotare un posto per il 3 novembre sul volo *BM 1206 Fiumicino-Birgi* e faccio ammenda dei cattivi pensieri fino a poco prima destinati agli "impotenti" politici trapanesi, incapaci di ribaltare decisioni penalizzanti per Trapani. Orario di partenza: 13.30, arrivo 15.30.

Mi stupisce la durata del volo (2 ore): chiedo spiegazioni e vengo a scoprire che l'aereo affettua uno scalo a Palermo. Niente di nuovo, dunque! Mi ero sbagliato. Anzi la beffa si arricchisce di nuovi contorni dato che, come vedremo, l'ATI ha predisposto tutto per poter affermare che i trapanesi sono stati... accontentati. E gabbati, diciamo noi.

Ecco perchè. Dopo la soppressione del volo *Trapani-Roma-Trapani*, l'Ati aveva strutturato i collegamenti per Pantelleria istituendo un volo pomeridiano *Palermo-Trapani-Pantelleria* e mattutino nella direzione inversa; il tutto con l'utilizzo di un aereomobile in arrivo da Roma a Palermo in corrispondenza del suddetto volo. Ciò, secondo l'ATI, avrebbe permesso ai trapanesi di raggiungere la capitale, cambiando aereo a Palermo: una magrissima consolazione.

Solo qualche giorno prima della data della soppressione, l'improvvisa decisione dell'ATI di "conservare" il volo *Trapani-Roma*. Come? Con una alzata di ingegno l'ATI utilizza un "escamotage" che permette di lasciare tutto come prima ma, al contempo, di sostenere di aver accontetato quei protestatari di trapanesi. Il trucco? Un gioco nella numerazione dei voli, nient'altro. In pratica è stato dato un solo numero di volo (1206/1207) alle tratte *Roma-Palermo-Trapani* e viceversa e un diverso numero ai voli da e per Pantelleria. Risultato? L'effettiva esistenza di un collegamento *Trapani-Roma-Trapani* del quale un normale viaggiatore non sospetterebbe lo spezzettamento in due tratte.

Ma andiamo alla cronaca di questo "nuovo" collegamento che ho avuto la ventura di sperimentare lo scorso 3 novembre.

Aereoporto di Roma Fiumicino: i videoinformatori sui voli in partenza riportano solo la dicitura "Palermo" in corrispondenza del numero del volo. A bordo: le informazioni date dagli assistenti non contengono alcun riferimento al fatto che il volo sia diretto anche a Trapani.

Appurerò poi che, (si tratta delle prime volte) non lo sanno neanche loro! Informati di ciò, gli assistenti invitano "i passeggeri in proseguimento per Trapani a scendere dall'aereo portando con sè oggetti personali e bagagli a mano". Saliti sul bus interpista arriva il contrordine e veniamo invitati a scendere dal mezzo e ad attendere in pista accanto all'aereo ( in mezzo al vento); solo dopo il cambio d'equipaggio saliamo nuovamente a bordo.

È a questo punto che ho avuto la "tragica" sensazione che il "nuovo" equipaggio non sapesse della nostra "situazione" pregressa, tanto che ho sentito rivolgere da parte degli assistenti verso alcuni passeggeri domande del tipo: "Mi scusi ma lei dove scende?" Lì mi son sentito davvero su un carro bestiame.

Arrivo a Trapani in perfetto orario, almeno quello! Morale della favola: piangere sul latte versato non serve a nulla. Ma pretendere dignità e compostezza nell'espletamento di un servizio pagato profumatamente, anche se di ripiego, è un nostro sacrosanto diritto.

**GIORGIO MONTANTI**

*Una utile iniziativa del Presidente dell'IACP, Nino Croce*

## *Trasformare un immobile comunale in casa-albergo*

Nelle intenzioni del Presidente dello IACP di Trapani, presto nel capoluogo dovrà sorgere una sorta di "casa-albergo", in grado di offrire provvisoria ospitalità a quei nuclei familiari, soprattutto meno abbienti, che a causa di una qualsivoglia evenienza possano trovarsi privi di una abitazione.

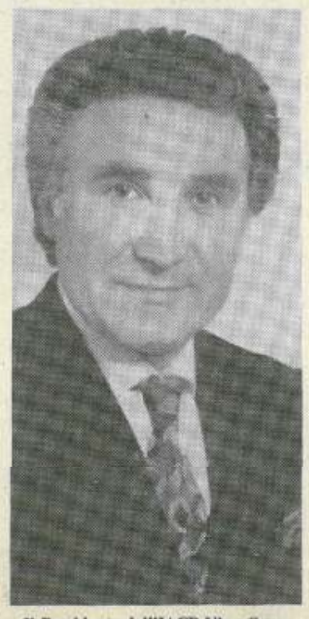
Destinato, in tal senso, può benissimo essere un qualsiasi immobile di proprietà comunale, e il relativo intervento di recupero è gia attuabile grazie ad un finanziamento che l'Assessorato Regionale Lavori Pubblici ha accordato allo IACP.

Si tratta di sei miliardi, tratti dai fondi della legge 457/78 (il cosidetto piano decennale per la casa), a disposizione, dunque, dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari, il cui Presidente, Nino Croce, ha provveduto ad inoltrare specifica richiesta all'amministrazione di Palazzo D'Alì affinchè faccia conoscere il suo reale intendimento a fruire della somma.

La giunta Augugliaro dovrà, entro breve tempo (pena la revoca del finanziamento), segnalare allo IACP l'immobile da recuperare e conferire la delega ad eseguire l'intervento di riattamento. Unica condizione posta dall'Assessorato è quella che si tratti di edificio facente parte del patrimonio edilizio pubblico.

Proprio per questo motivo in passato si era parlato di quattro strutture, peraltro in avanzato stato di degrado e che necessitano di urgenti provvedimenti di recupero: si tratta del Lazzaretto, del Principe di Napoli, di Palazzo Lucatelli e dell'ex sede del Tribunale di via Roma, tutti immobili siti nel Centro Storico, e tutti di proprietà comunale.

D'accordo al recupero abitativo di almeno uno di questi edifici si disse a suo tempo l'ex Assessore all'Urbanistica Nicola La Commare, ma l'attuale titolare della delega all'assetto del territorio, Erasmo Garuccio, ha proprio di recente ribadito, nel corso di una conferenza stampa, la sua netta contrarietà rispetto alla proposta avanzata dallo IACP.



Il Presidente dell'IACP Nino Croce

Per l'Istituto Case Popolari di Trapani, aldilà delle polemiche, interessa che il finanziamento venga utilizzato e per questo il suo presidente Nino Croce si è in questi giorni attivato per ottenere la celere individuazione di un immobile, anche diverso da quelli precedentemente indicati.

*"Non vogliamo certamente intaccare la proprietà immobiliari del Comune di Trapani,* ci ha detto Croce, *vogliamo semmai offrire all'amministrazione del Capoluogo un nostro modesto contributo utile ad alleviare la situazione abitativa in Città, nonchè a recuperare edifici, anche di valore storico ed artistico",* che per la evidente noncuranza (aggiungiamo noi) dei nostri amministratori rischiano il completo disfacimento.

Per l'attuazione di questo tipo interventi di recupero il Comune non solo non sarà chiamato a sborsare una sola lira, ma certamente otterrà come contropartità la rivalorizzazione, in termini economici, del proprio patrimonio.

La "casa-albergo", potrà essere utilizzata sia dal Comune sia dallo stesso IACP. Una sorta di parcheggio (ma solo parcheggio, quindi temporaneo, non permanente) ove far dimorare anche gli assegnatari di alloggi popolari le cui abitazioni, a loro volta interessate, ad esempio, da interventi di manutenzione, non potranno essere occupate per un certo periodo. Un cospicuo numero di alloggi, si parla di 50 appartamenti, da riservare anche a coloro i quali vengono fatti risiedere a spese del comune in albergo, o anche da riservare agli sfrattati.

Una proposta certamente interessante quella dell'Istituto Case Popolari di Trapani; non vorremmo che gli Amministratori di Palazzo D'Alì si comportassero come il cane dell'ortolano che, come si sa, "nè fa nè lascia fare!"

*Approvata dal Consiglio Comunale di Erice la istituzione di un Centro Sociale Giovanile*

## Per prevenire le tossicodipendenze

Tra i provvedimenti più significativi adottati nel corso dell'ultima sessione del Consiglio Comunale di Erice, figura l'approvazione di un piano per la prevenzione delle tossicodipendenze che prevede l'istituzione di un Centro Sociale Giovanile.

Utilizzando gli appositi finanziamenti regionali stabiliti dalla legge n. 64 del 1984, il Comune di Erice si appresta quindi ad effettuare i primi interventi richiesti agli enti locali come contributo nella lotta alla droga.

Il Centro Sociale Giovanile, nelle intenzioni del Comune della Vetta, dovrà costituire un punto di iniziativa culturale e di produttivo impiego del tempo libero da parte dei giovani.

I primi finanziamenti (circa 70 milioni) saranno destinati all'acquisto di attrezzature, come personal computer, ciclostile, fotocopiatrici, necessari perchè i giovani frequentatori del Centro possano impegnarsi in attività le più varie e costruttive, per loro e per la società.

Un positivo commento sull'approvazione del Piano è stato espresso dalla Presidente della Commissione per i Servizi Sociali del Comune di Erice, Laura Montanti. "Da anni la nostra Commissione – ha dichiarato la consigliere repubblicana – svolge un'opera di stimolo nei confronti dell'Amministrazione perchè su questo, come su altri temi sociali, sia più presente ed attenta.

Ora, quindi, la VI Commissione non può che essere soddisfatta nel vedere giunto a buon fine un provvedimento per la cui approvazione, insieme agli esperti che operano presso il CIM della USL n. 1, si è da sempre battuta".

Si tratterrà ora di vedere se il passaggio dalla fase di "pianificazione" a quella esecutiva consentirà agli operatori del Comune di Erice di offrire ai giovani del territorio un punto di incontro realmente efficiente ed effettivamente capace di rappresentare per loro un'appagante alternativa alle tentazioni della droga.

*Dall'Assemblea Generale dell'A.N.M. di Palermo*

## Togliere ai magistrati le deleghe "improprie"

*Un'infuocata assemblea generale dell'Associazione Nazionale Magistrati si è svolta lo scorso 27 ottobre a Palermo: i Magistrati si sono stancati di "fare gli sceriffi di paese" ed hanno dichiarato chiaramente che il vero nodo da sciogliere è quello che lega mafia e politica, criminalità organizzata ed istituzioni.*

*Le quattro corti d'Appello siciliane hanno nominato una Commissione di esperti che ha redatto un documento molto duro, che non si limita ad enumerare carenze di organici e di strutture, ma punta dritto agli strumenti giuridici e tecnico-normativi che tolgano ai Magistrati "il peso di deleghe improprie" (il riferimento è all'inerzia della classe politica).*

*La contestazione, che investe anche implicitamente i vertici dell'organizzazione, ha i suoi alfieri in due Magistrati siciliani, Roberto Scarpinato e Felice Lima, che caldeggiano innanzitutto l'approvazione di provvedimenti legislativi per la tutela dei cosiddetti "pentiti" e dei loro familiari, una riforma della legislazione elettorale che escluda i candidati legati alle organizzazioni criminali ed una vera e propria rivoluzione nel meccanismo di assegnazione degli appalti pubblici: un'altra proposta riguarda infine la lotta al clientelismo politico in materia di assunzioni nei posti di lavoro.*

*Come si può ben vedere, sono proposte di chiara natura "politica", ritenute prioritarie rispetto a qualsiasi intervento tipicamente "giudiziario".*

*Questo appello è stato attentamente ascoltato da diversi membri del Consiglio Superiore della Magistratura presenti a Palermo, alcuni dei quali si sono dichiarati pronti a rilanciare la richiesta di una sessione straordinaria del Parlamento sui problemi della giustizia.*

**M.T.**

## Vorrei capire

**Con le prime pioggie vengon fuori le magagne sullo stato delle nostre strade, come ogni anno rilevate, come ogni anno ignorate e trascurate.**

**Le pozzanghere sono sempre più estese e sempre più frequenti anche a causa delle riparazioni del manto stradale eseguite senza coscienza e professionalità.**

**Il cosiddetto manto stradale è pieno di rilievi e negli avvallamenti l'acqua si deposita creando un vero pericolo sia per i passanti che in un dato momento malauguratamente incrociano con auto in marcia, sia per le auto stesse che spesse volte non rispettando la velocità adeguata voluta dalla legge, che peraltro non la quantifica, si trovano a pattinare sull'asfalto costituendo ulteriore pericolo – e questo certamente non... baineare – per i pedoni e per le altre auto in marcia od in sosta.**

**Se si pensa che aver riparato male le strade in questione all'ente pubblico costa esattamente tanto quanto sarebbe dovuto costare per ripararle bene, cioè come si suol dire a regola d'arte, non comprendo e invece vorrei proprio capire, chiedendo perdono per la... imperdonabile ingenuità, per qual motivo le riparazioni debbano essere eseguite così male riducendo le strade stesse in uno stato talmente pietoso.**

**Non capisco – e vorrei invece proprio capire – se c'è stata una programmazione nei lavori stradali in corso in tutta la città, i quali hanno avuto il solo effetto di rendere ancor più caotico il traffico automobilistico ed infangata tutta la città.**

**QUAERULUS**

*Il dibattito sulla condizione del PRI siciliano*

## *Non incoraggiare strategie deteriori ma ricomporre le situazioni di attrito*

Da Castelvetrano, un tempo roccaforte repubblicana, l'amico Vito Longo ci ha inviato la lettera che volentieri pubblichiamo.

*Caro Direttore, desidero intervenire a proposito della condizione del PRI in Sicilia ed esprimere il mio punto di vista sulla questione che ha già registrato il contributo di alcuni amici.*

*L'intervento di Merendino ("Io sto' con La Malfa"), subito censurato da Castiglione ("Io sto' con il partito"), come tentativo per incoraggiare strategie deteriori, in un contesto regionale già fortemente compromesso da spaccature e da una ricca fioritura di aree, merita, a mio avviso, una più attenta considerazione.*

*Tutti quelli che, come me, seguono l'andamento della linea del partito da qualche decennio, hanno potuto constatare con mano come il tessuto politico si sia gradualmente e progressivamente allentato in tutta la provincia di Trapani fino a provocare dolorose lacerazioni che hanno condotto a dimissioni e allontanamenti.*

*Coloro che hanno ricoperto la responsabilità di guidare le sorti del partito invece di tentare, come sarebbe apparso naturale, un lavoro di ricucitura per ricomporre le situazioni di attrito, hanno creduto, dall'alto della loro ottusa arroganza, di potere amministrare indisturbati, liquidando l'opposizione interna con modi sbrigativi e chiassosi, senza contare che ogni partito democratico deve favorire la dialettica e trovare sistemi tali che una minoranza possa avere una sua rappresentanza e un suo ruolo.*

*Alla luce di questa situazione mi chiedo quale è stata la ragione sulla base della quale all'ultimo congreso provinciale è stata approvata una mozione secondo cui si è attuato una sbarramento del 20% mettendo la minoranza nella condizione di non poter esprimere la sua volontà.*

*Quale obiettivo intendevano cogliere i sostenitori di siffatta linea: lo spegnimento in modo arbitario di ogni opposizione e quindi l'appiattimento di ogni ricambio propositivo?*

*Ebbene, caro Castiglione, non devi trovare niente di particolare se un uomo concreto, risoluto e dalle idee chiare come Merendino faccia appello alla autorità più alta del partito per sperare in un'opera di moralizzazione all'interno, che dal vertice arrivi fin nella più remota periferia.*

E infine che tutto questo sia fatto per il Partito, per non lasciarlo languire in uno stato di profonda depressione, privato di qualsiasi tensione e volontà, ma per renderlo agile e vivo mi sembra scontato.

**VITO LONGO**

Una foto che ricorda sicuramente ai repubblicani con qualche... anno in più, periodi nei quali le valutazioni del PRI erano oggetto di attenta considerazione dagli altri Partiti

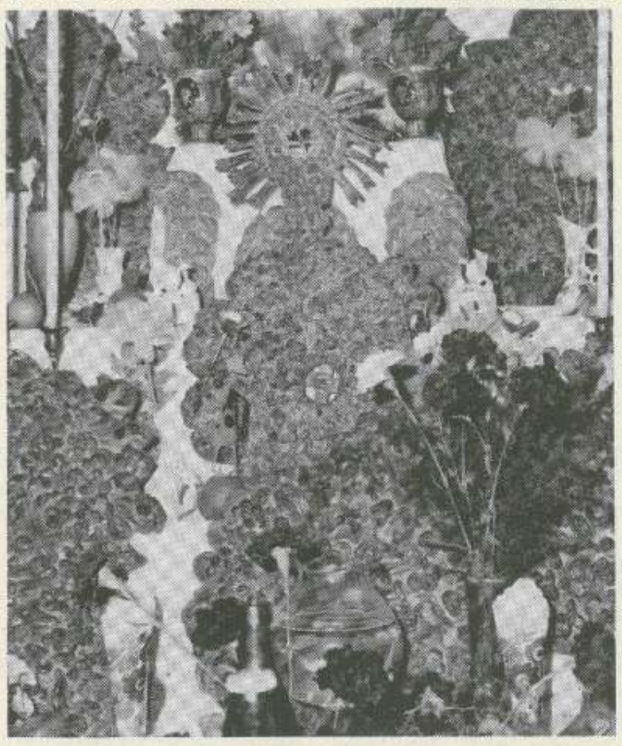
*A Salemi*

# Come un cancro inarrestabile la droga si è insinuata in città

LA CRONACA: «Anche a Salemi ci si droga». Finalmente è detto a chi, per perbenismo o per la semplice paura di scoprire che a farne uso è proprio un familiare (non sapendo, non si offre!) si è fino ad oggi rifiutato di accettare il fenomeno come una realtà anche locale. La denuncia arriva dall'Ufficio Sanitario. «Come un cancro inarrestabile la "polvere bianca" si è insinuata nei giochi, nella mente, nel sangue della generazione degli anni '80. Questa generazione è diversa dalla precedente (la fine degli anni '60 ed i primi del '70) quando si aveva la rivoluzione, almeno ideale, nel cervello. I giovani di oggi, nelle idee, non hanno neppure la rivolta. Solo la noia, la paura di ciò che li circonda, del futuro incerto. Voglia di fuggire, di lasciarsi andare senza combattere, voglia di alienarsi. Per questo ricorrono alla droga. Qui in provincia come nelle grandi città».

A parlare è l'Ufficiale Sanitario di Salemi, dott. Baldo Gucciardi, che ha espresso le sue opinioni e le sue deduzioni in una conferenza tenuta per gli studenti delle scuole cittadine. «Deduzioni – afferma – che vengono dal mio lavoro e dalla mia esperienza. Molti avevano creduto (o forse solo sperato) che un centro medio-piccolo come Salemi potesse rimanere immune dal fenomeno. Non è così. Anche qui c'è "chi si fa"; molti, purtroppo, "si faranno"».

È una certezza statistica, quella del dott. Gucciardi, o è basata su dati raccolti dal suo lavoro? Il segreto professionale impone al medico il silenzio.



Salemi: Pane di S. Giuseppe

QUESTA ERA LA CRONACA: il lettore può fermarsi qui, oppure continuare a leggere una storiella-commento che riguarda l'autore di questo pezzo.

*Scrivo di droga, di mafia, di camorra, di storie ignobili da quasi un decennio. L'ho fatto per conto di un bel po' di giornali: da "I Siciliani" di Fava al "Giornale di Sicilia" a "L'Ora" allo stesso "Trapani Nuova" ed altri ancora. Quel grande Prefetto che fu lo scomparso dott. Vitocolonna mi diede persino un porto d'armi per pistola, anni fa, "perché potessi difendermi".*

*Scrivevo di cose che riguardavano la Sicilia, e con la Sicilia il resto del mondo. perché il crimine organizzato è una multinazionale. Non dimenticavo però di essere salemitano, anche quando ero distante sei o diecimila chilometri. E tornando a casa sentivo il bisogno irresistibile di denunciare i fatterelli locali, le cosette, quelle "stupidaggini" da bar che le pagine provinciali dei quotidiani propinano ogni giorno per riempire spazio attirando l'attenzione dei curiosi lettori.*

*Scrissi allora due o tre articoletti sull'uso, lo spaccio di droga, i luoghi e i metodi, qui a Salemi. Ebbene, per la prima volta in vita mia ricevetti minacce. "Avvertimenti telefonici", "consigli amichevoli". E mi danneggiarono un'auto. Negli articoli, ricordo, descrissi le scuole in cui si spacciava, indicai anche i ragazzini bene (senza far nomi, s'intende) che ne facevano uso.*

*Scrissi: «Sono gli studenti che ne fanno un uso maggiore. Perché il muratore magari il sabato va in pizzeria e si fa una birra di troppo, ma non si droga». Tutto questo convinse la "Salemi bene" che io ce l'avevo con loro. Con gli insegnanti ed i figli dei notabili.*

*A Salemi esiste un Circolo Culturale, il "Buoni Amici". All'epoca, per l'insistenza di un amico, feci domanda per entrarvi come socio. Credo di essere l'unica persona, nella storia di quel sodalizio, a non essere stato ammesso. Eppure ero già un giornalista, iscritto all'albo, un ex insegnante (anche se precario), possedevo una piccola biblioteca personale di libri già letti che superava già allora il migliaio. Mi invitavano le scuole a relazionare in conferenze sulla mafia, e avevo (ed ho) una fedina penale pulita. Niente male, per uno di 26-27 anni. Le carte, insomma, mi parevano in regola per far parte del Circolo Culturale "Buoni Amici".*

*Il sodalizio è composto da soci di varia estrazione sociale. Proprietari terrieri, contadini benestanti, insegnanti.*

*È insomma composto dai papà, dai nonni, dai professori di quegli stessi bravi figlioli che "si facevano" allora come adesso.*

*I miei articoli li avevano infastiditi, perché li mettevano in guardia, ed in qualche modo obbligavo le loro coscienze ad indagare sul fenomeno. Ed era l'ultima cosa che volevano.*

*Oggi, che il problema è, come dire, "ufficializzato", è troppo facile, e per giunta poco professionale, per me dire "visto che avevo ragione, ma è un po' troppo tardi, ormai, per dire a tuo figlio di smettere!".*

*Però, forse, non è mai troppo tardi, e comunque dopo i figli vengono i nipoti.*

*Per questo mi ritrovo a scrivere, dopo questi anni, ancora di droga a Salemi. Quello che è routine nelle grandi città è, eccezione nelle piccole, e forse ancora qualcosa si può fare. Questo pezzo l'ho volutamente fatto in chiave molto personale e poco giornalistica apposta. Se serve a scuotere sono disposto a sentirmi rimprovere.*

**NINO TILOTTA**

(segue in ultima)

A Castellammare del Golfo

# *Comitato di lotta per l'acqua*

Da decenni a Castellammare del Golfo si parla del problema dell'acqua, si formano comitati, si organizzano proteste, si ottengono promesse, si fa fronte all'emergenza e, di anno in anno, il problema diventa sempre più grave, non approdando mai ad una soluzione definitiva.

Il Comitato, recentemente costituitosi, ad opera della lista civica "Castellammare Nuova" vuole, innanzitutto, garantire un minimo di approvvigionamento, dal momento che l'acqua c'è, con una rete volante e nello stesso tempo sapere i motivi per cui il progetto "Pozzo Inici", che prevede l'erogazione di 40 litri al secondo, attenda la firma dal 1982.

Nell'assemblea cittadina, tenutasi il 25 ottobre, Stefano Magaddino nella sua relazione, con dati alla mano, ha fatto rilevare come i 25 litri al secondo che dovrebbero arrivare ai cittadini, si riducano alla metà. Infatti, 5 litri provenienti da Inici, servono un solo quartiere a ovest della città; degli altri 10, sempre da Inici, ne arrivano solo otto a causa dei numerosi allacciamenti abusivi alla condotta. Da Partinico ne dovrebbero arrivare altri 10, che di solito si riducono a zero, a causa di una condotta fatiscente, ridotta a colabrodo, che in spese di manutenzione, negli ultimi anni, è costata più che se l'avessero rifatta.

La giornata pacifica di lotta con inizio alle ore diciotto del 27 ottobre e conclusione alla stessa ora del 28 ha visto centinaia di cittadini soffermarsi in via Mattarella, leggere i cartelloni e firmare la petizione al tavolo della segreteria.

È chiaro che se c'è una mobilitazione generale qualcosa si otterrà e qualche promotore di oggi ricorderà i successi ottenuti nella metà degli anni '60, quando il problema, avvertito da tutta la cittadinanza, fu portato a soluzione nell'arco di pochi mesi. La serietà dei promotori e l'impegno con cui le stesse persone hanno affrontato anche altri problemi è già una garanzia.

**GIUSEPPE D'ANGELO**

A Campobello di Mazara

# *Il Cimitero nel caos*

**Sono sempre stato dell'idea che un luogo come il Cimitero andrebbe curato e tenuto sempre pulito; ciò non capita a Campobello, dove è tenuto in un completo abbandono, giustificato in parte per via dei lavori di restauro alla Cappella, peraltro già pulita del materiale edile; non è affatto giustificabile tutto il resto.**

**Per non parlare dell'ala nuova, dove l'erba copre le tombe e materiale vario è lasciato a far bella mostra di se per mesi e mesi, e poi delle tombe, un vero oltraggio alla povertà! Sembrano palazzi, marmo e cemento la fanno da padroni.**

**A parere dello scrivente l'architettura del Cimitero andrebbe regolamentata, per evitare eccessi in questo luogo di eterno riposo; non bisognerebbe lasciare al privato la possibilità di costruire con sfarzo e lusso in un luogo di preghiera.**

**Ma si sa che la gente vuol mettersi in mostra in ogni luogo, con poco rispetto per i morti.**

**VITO LICATA II**

# NOTIZIE IN BREVE

## Approvato il bilancio preventivo 1991 della Libera Università del Mediterraneo di Trapani

L'Assemblea ordinaria della Libera Università del Mediterraneo di Trapani, riunitasi il 30 ottobre nei locali dello stesso Libero Ateneo trapanese, ha esaminato e approvato il bilancio di previsione dell'esercizio 1991 in base al dettato dell'art. 8 dello Statuto vigente.

I lavori sono stati introdotti dal Presidente dott. Giuseppe Garraffa, mentre la situazione finanziaria e le poste di bilancio sono state illustrate dal Consigliere Tesoriere dott. Antonio D'Aleo.

Il bilancio prevede una spesa complessiva di L. 2.339.200.000 per l'attuazione dell'intero programma di attività dell'anno accademico 1990/91 e per una sempre migliore organizzazione a servizio della popolazione scolastica.

Forte è stato l'appello agli Enti interessati per fare in modo che tutti assieme si concorra per l'attuazione degli obiettivi immediati e futuri della Libera Università del Mediterraneo.

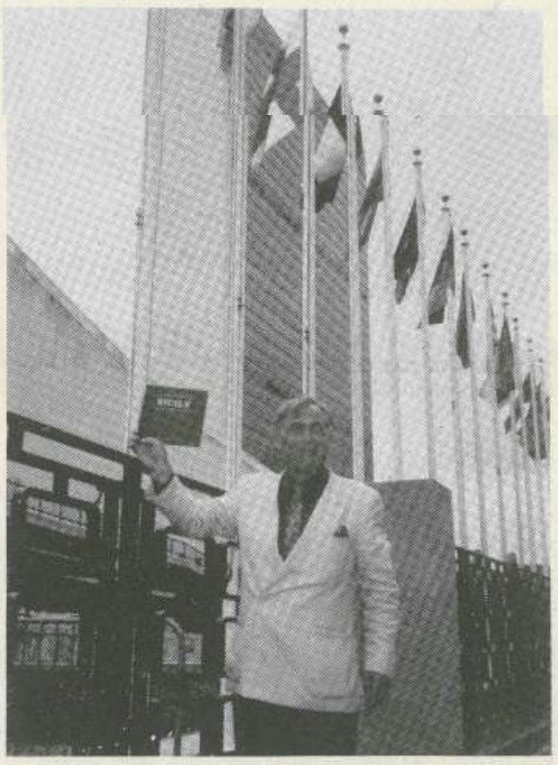
## Per iniziativa dell'editore Gaspare Petralia, la Sicilia approda alle Nazioni Unite

*"A Hinstory of Sicilly" dell'editore siciliano Gaspare Petralia, è stata donata a tutte le Rappresentanze Diplomatiche permanenti alla Nazioni Unite.*

*La notizia fu diffusa, negli Stati Uniti, dove il Petralia si è appositamente recato, dal periodico italo-americano "America Oggi" che segnalava l'iniziativa della donazione e il volume ai suoi lettori.*

*Secondo l'editore Petralia l'iniziativa è stata una forma simbolica per segnalare e far conoscere al mondo la vera immagine della Sicilia.*

*Una lettera dell'editore ha accompagnato il volume donato. Nelle ultime righe si legge. «Il popolo siciliano aspetta con pazienza la risposta della Storia per ritornare ad essere responsabile del proprio destino».*



L'editore Gaspare Petralia dinanzi al Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite a New York

## Anche il Sindaco di Trapani riceve il Co.P.A.Ce.S.T.

Martedì 30 ottobre il Sindaco di Trapani, Prof. Augugliaro, ha ricevuto i rappresentanti del Comitato Permanente Autonomo per il Centro Storico di Trapani.

Alla riunione erano presenti l'Assessore Brillante, il Comandante dei Vigili Urbani, Ferrauto ed il Presidente della S.A.U., Ferrante.

Argomento della riunione, il solito: il traffico nel Centro Storico del Capoluogo.

Il Presidente della SAU, Ferrante, ha avuto modo di confermare quanto aveva formato oggetto di un comunicato della Municipalizzata Comunale: è stata espletata la gara per l'acquisto di n. 6 minibus da 35 posti e n. 2 autobus "tipo corto" da m. 7,50, con finanziamento a totale carico della Regione Siciliana.

I nuovi mezzi potranno essere in esercizio, secondo il Presidente della SAU, fin dai primi mesi del 1991, ma da subito saranno iniziati incontri con l'Amministrazione Comunale e le categorie, per mettere a punto un piano viario per utilizzare al meglio i mezzi stessi.

Per quanto riguarda il problema della razionalizzazione del traffico nel Centro Storico, ripetutamente richiesta dai rappresentanti del Co.P.A.Ce.S.T. (segnaletica, parchimetri, zone a disco orario, piccoli e grandi parcheggi "scambiatori", etc.) il Sindaco ha assicurato che, con la collaborazione del Comandante della Polizia Municipale, dell'Assessore competente e degli operatori del Centro Storico, avrebbe studiato, *con nuova particolare attenzione,* la migliore soluzione del problema... nel più breve tempo possibile.

## 11 miliardi ai pescatori ed agli armatori per acconto del riposo biologico 1991

*Il Presidente della Camera di Commercio Industria Artiginato e Agricoltura di Trapani, dott. Giacomo Catania, informa di avere già emesso mandati di pagamento per lire 11 miliardi in favore di 1350 pescatori, e di 266 natanti a valere sul riposo biologico 1990, anticipazione del 50%.*

*Prosegue l'attività degli Uffici Camerali per la liquidazione delle restanti pratiche man mano che le competenti Capitanerie di Porto le trasmetteranno.*


**Dott. ANTONIO CANDELA**
Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE
Specialista in CHIRURGIA GENERALE
Primario servizio autonomo Endoscopia
Ospedale Sant'Antonio Abate - Trapani
**ENDOSCOPIA DIGESTIVA DIAGNOSTICA E CHIRURGICA**
Riceve a TRAPANI per appuntamento.
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TELEF. (0923) 20360

**Dott.ssa M.I. BONANNO CONTI**
PRIMARIO PEDIATRIA OSPEDALE DI TRAPANI
Spec. in Clinica Pediatrica — Spec. in Malattie Infettive
**NEONATOLOGIA**
RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)
Ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

**Dott. SALVATORE D'ANGELO**
Primario di Immunologia dell'Ospedale di Potenza
Specialista: MALATTIE DEL SANGUE
RENE E RICAMBIO
MEDICINA DEL LAVORO
Consultazione per appuntamento: TEL. 0923/833808
VIA G. VERDI, 11 – VALDERICE

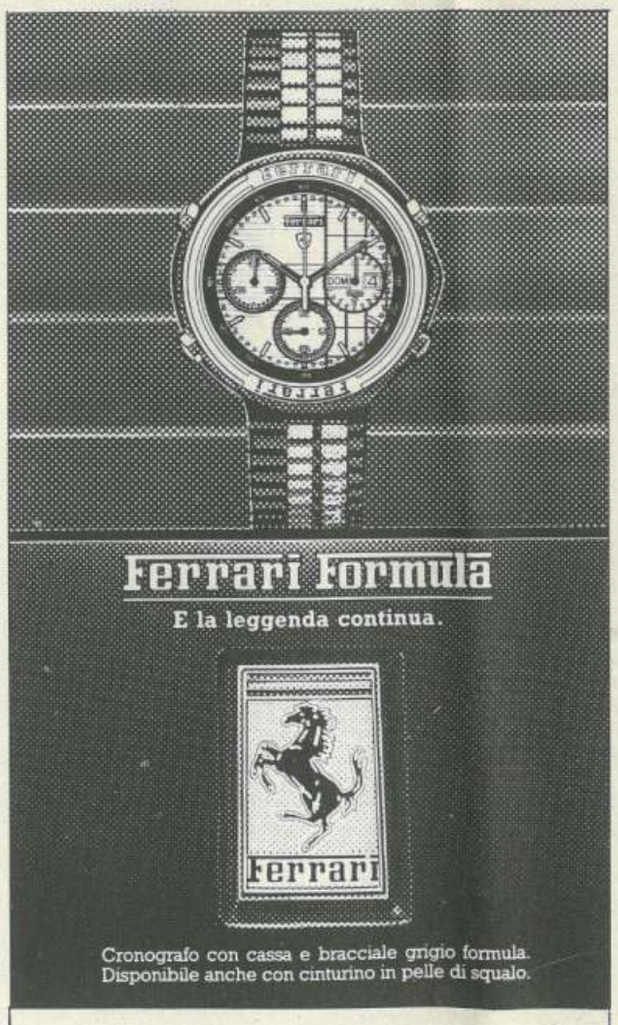
**Dr. MARIO INGLESE**
Spec. Malattie del Cuore — Elettrocardiografia Raggi X
Spec. Medicina Interna — Elettrocardiografia dinamica (Holter)
Spec. Malattie apparato digerente — Fonocardiografia Cicloergometria
Spec. Geriatria e Gerontologia — Ultrasonografia Doppler
Studio: TRAPANI - VIA BELLINI, 4 p.t. - Tel. (0923) 23460
Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili Tel. (0923) 62669

**STUDIO RADIOLOGICO**
**Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.**
ECOGRAFIE E MAMMOGRAFIE
Gabinetto: VIA VESPRI, 95 – TRAPANI
TEL. (0923) 22148
Riceve tutti i giorni, escluso il sabato
– dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 18



COOPERATIVA EDITRICE TRAPANI NUOVA
con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 28 - Tel. 2.78.19
ISSN - N. 00411779 - Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978
Direttore responsabile: NINO SCHIFANO
Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. a r.l. «NUOVA RADIO» TRAPANI - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425
Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'autore. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.
C/C POSTALE N. 12482915 Abbonamento annuo L. 25.000
Telefax (0923) 872.590





Concessionario **Mimì Giaramida**
Corso Vitt. Emanuele, 115 - Tel. 28.224 PBX - Fax 24.334
TRAPANI
SUCCURSALE
Via Savoia, 81 - Tel. 972.451 – S. VITO LO CAPO

# LU CODICI DI LA SANTA NICISSITÀ

## Racconti siciliani trascritti da Franco Di Marco (Ed. Libera Università del Mediterraneo)

di BERTO GIAMBALVO

*I suoi* racconti *Giambalvo, più che scriverli, li aveva fin qui detti a gruppetti di amici ed estimatori di volta in volta ospiti a tavola nella sua bella tenuta alle porte di Castelvetrano. Ascoltarlo e rimanerne incantato fu tutt'uno. Bisognava assolutamente allargarne l'uditorio: emozioni così meritavano in vero pubblico, non solo, ma un lessico così straordinariamente ricco e vivo andava accuratamente preservato. C'era, è vero, la via del Teatro (e chissà che presto non venga percorsa); dell'altra, quella delle Lettere, ebbe fulminea premozione il Presidente Garraffa, che la sera stessa riuscì a convincere Giambalvo a pubblicare i racconti e la mattina dopo incaricò me di trascriverli.*

*Ora, si sa, è già difficile che una traduzione, per buona che sia, non produca un qualche irreparabile danno al testo, figuriamoci una trascrizione. Perciò tutte le mie energie mentali furono mobilitate a farne, di guasti, il meno possibile cercando di aderire scrupolosamente al testo originario.*

*Tuttavia mi accorsi presto, con sollievo e insieme con autentico stupore, che ciò avveniva senza alcuno sforzo; gli unici motivi d'attenzione erano grafia e punteggiatura, approssimative nella stesura abbozzata dei testi, di implicita evidenza tra parole, nessi, esclamazioni e pause durante le memorabili dizioni dell'Autore nel piccolo cenacolo al quale fui presto amabilmente invitato. Non solo, ma il testo scritto mi sembrò rivelasse subito, posso dirlo perchè non penso di averne soverchio merito, autentici pregi letterari. Unica spiegazione possibile il miracolo, la magìa se volete, dell'arte che puntualmente si rinnova con Giambalvo. E si rinnovano al tempo stesso gli splendori espressivi del nostro dialetto: esuberante, duttile, a tratti esemplare, vivo.*

*Crebbero allora il mio impegno e le mie responsabilità, mentre si faceva strada in me un pensiero ambizioso, forse velleitario, una sorta di disegno plurimo: far leggere Giambalvo anche fuori dalla Sicilia, farlo leggere* meglio *ai Siciliani, richiamare l'attenzione — forse risvegliare l'amore — per il siciliano, fornire agli studiosi materiale di un'area linguistica ricca di poeti ma fino ad oggi povera di prosatori e di narratori in particolare. Il risultato è la lunga prefazione che avete sotto gli occhi e che vivamente suggerirei di lèggere per intero, sono la traduzione a fronte, il glossario, le note: è in sostanza questo libro un po' strano dove sembra che vi siano troppe cose.*

*Chiedo troppo se dico a ciascuno di utilizzare quanto gli serve, considerando con benevolenza quello che gli appare superfluo e che potrà, viceversa, essere utile ad altri?*

### MUSULINU N-ZICILIA

Cci dicìanu li zzù Vitu *lu zzoppu* un-zappennu quali fissarìa cci avissi capitatu. Lu fattu era chiddu: ch'avìa na 'amma cchìu curta, cu-ppettu e-ssupratacciu cchìu dduppiu p'apparpagnari all'atra 'amma, e un bonu marruggiu c'um-mànicu di mènnula 'ruppusu e-ffuchiatu chi cci sirvìa p'appuntiddarisi all'anca quannu a-ccantunera si tinìa e anchi pi-ddifisa pirsunali. Era sulu; avìa mugghieri e-figghji, ma forsi l'avìanu lassatu sulu. Facìa lu cummircianti di scagghiola: un tipu bbassottu e-ppanzuteddu all'età di li sessanta a li settanta; n-zacchetta di lu ggileccu, un rriscoffu ferroviariu chi lu tticchi-ttacchi si sintìa senza aviri bbisognu d'attintallu e na catina cu mpunta un chiaveddu nfilatu dintra l'occhiettu di lu stessu ggileccu; um-mustazzu a la Vittoriu Emanueli secunnu chi cci nfurciddava li naschi e-cquasi cci tinìa l'occhiali ch'avìa na sula asta e, a lu postu di l'atra, un capu di rrumaneddu fattu a-cchiaccu chi cci tinìa l'aricchia a-pparacqueddu. Era sempre comu un-gattu cu lu prumuni mmucca, cu lu pilu rrizzu e-ll'occhi assangati: era comu na cani figghiata. A la matina, appena agghiurnava, taliava lu calantariu e-bbirìa quali santu di ddu iornu avìa li rrètini nta li manu:

— San Cirillo...! — Poi, smurfiannusi lu nnomu, facìa na smorfia cu lu nasu:

— ...Puh, av'a èssiri cchiù-bbastasu di chiddu d'aeri.

Na matina cci veni a la casa un-picciutteddu cu li causi curti e li naschi lordi e cci dissi:

— ZZù Vitu, mi dissi me matri m'av'a-ddari quattru sordi di scagghiola.

Lu zzù Vitu metti li pataccuna antichi comu pisu ncapu um-piattu di la bbalanza e ntall'autru cci metti la scagghiola; cci la pisa., cci la metti nta la carta e cci dissi:

— Tè: un cci la siminari a ssi chissi chissi.

Dopu um-pezzu, lu picciottu s'arricògghji:

— Zzù Vitu, mi dissi me matri, assa mi duna li sordi: sta scagghiola è sgranata.

A lu zzù Vitu si lu carricaru li diàvuli. Avìa aisatu lu marruggiu, poi vitti ch'era um-picciutteddu... Nesci fora e-ssùbbitu trasi dintra, si leva lu sciallu e lu ètta fora, tira di n-zacchetta la chiavi e cci mpinci la bbannera nta la fodera, tirà cu-fforza e si nni vinni mezza bbunaca; pigghià la scagghiola e la vulìa pisari cusà cci nni mancava. la misi ncapu lu piattu di la bbalanza... Sà quali passaggiu appi pi la testa: metti umpugnu ncapu la latata di li pisa, e-ssatà ntall'aria lu piattu cu-ttutta la scagghiola (cci vòsiru li firmìculi picciogghila).

— Cci â-ddiri a dda bbuttana di to matri chi-gghiè scagghiola a-mminutu un nni vinnu!

Lu picciutteddu squagghià, chi ntom-minutu vitti lu nfernu addumatu. Lu zzù Vitu chiuri la porta e-ssi nni va, comu di sòlitu, bbistimiannu e-pparlannu sulu. Però iddu di la cantunera unzi putìa arrassari picchì era suffirenti, comu iddu dicìa, di *catarratti ntestinali*; perciò, massimu ogni ura, avìa bbisognu, secunnu li iurnati, di stari abbaffatu ncapu l'usu comu la ciocca ncapu l'ova. A li voti parìa assicutatu: cu na carenza cchiù lesta di la 'amma zzoppa e lu marruggiu chi ntrunava nta lu curtigghiu, tirava ddrittu pi la casa, cu li nàtichi stritti e-dduri comu du cuti, la chiavi pronta nta li manu, e-gguai a-tutti li santi si la chiavi a-pprimu corpu un trasìa nta lu pirtusu di la toppa, ch'a-fforza di sgangari avìa addivintatu tunnu; a-ddu vutuna la porta si aprìa, l'ammuttava cu ddu marruggiu ddilicatu chi la porta sbattìa a la sfacciata e-ssi chiurìa arrèra. Lu zzù Vitu pari chi-ttrasìa ntall'aria ch'avìa a-ffari pagghia: unzantu cu li peri di fora unnarristava! Cci arrivava quasi sempri ggiustu ggiustu e a li voti cu-cquacchi-ccocciu di mmistutu causi causi; poi s'arrisittava e-ccuminciava a-pparlari cu l'aceddu nta la 'aggia:

— Tu, curnutu, frischìi e-tti nni futti; chi ti manca l'acqua o la scagghiola? N'è-cchi à li me vai? Quannu vò fari, fà. Un-zì comu mìa chipparu assicutatu, un ti servi nè-ppezza e-mmancu carta...Iè a-fforza di stuiari a-ccamurrìa, l'aiu rrussu comu um-pummaramuri, comu un culu di signa; cu sti pesti e-ccòllari, avi versu di sanàrimi stu stommacu... A dda caiorda la scagghiola cci parsi sgranata: ch'av'a essiri comu la tumminìa? Quacchibbota l'â-llivari stu casinu, anchi chi-cchidda pi-ttìa la v'âccattu.

Na matina di ddu tempu la strata di la cursa agghiurnàu comu fussi un firmicularu: carti appizzati, tutta la strata china di bbanneri, cutri di sita nta li finistruna chimmancu pi lu Signuri di lu tri di maiu; vecchi e-ppicciotti cu li cammisi nìvuri e-bbirritti cu li ggiumma, na vecchia *Bbalilla* ch'acchianava e scinnìa pi la strata cu unu c'un bbirrittu nìvuru cu la frinza e um-mutu di parmentu mmucca chi-bbuciava comu un ddannatu:

— Cittadini, *propio* oggi giorno storico e solenne abbiamo l'alto onore di ricevere nel nostro modestissimo paese Sua Eccellenza Benito Mussolini Primo Ministro e Capo Dello Stato!

Bbattuti di manu ch'un finìanu mai, un-z'arriggìa cchiù. Lu zzù Vitu, um-pocu stunatu, dumannàu:

"La Scinzìoni" (copertina) di Maria Giovanna Cammarasana Gucciardi

— Ma chi-ffù? Ma chissuccessi?

— Un nni lu senti ch'abbannìa ch'av'a-ppassari Musulinu? — Nta stu mentri ddagghiusu nta lu chianu si sintìa comu quannu na timpesta s'abbicina di luntanu: — Duce, Duce, Duce! Lu zzù Vitu si metti ncapu lu marciaperi a la cantunera, a lu solitu s'appuntidda lu marruggiu all'anca e, mittennusi mpunta di lu peri chiddu bbonu, s'aisava quasi umparmu di n'terra chiddu zzoppu e-ccuddiava mmezzu tutti ddi testi cusà virìa vèniri a-Mmusulinu. Poi dda maraggiata abbattìa, signu chimmancu di l'Arcu avìa nfurgiatu. Ntantu lu zzù Vitu la testa l'avìa a lu so stòmmacu; mancu fattu apposta, la matina avìa manciatu favi tènniri cu-ll'agghia e la menta, e-ssi facìa lu cuntu s'avìa lu tempu d'arrivari a la casa. E-cc'un rivùgghiu di stòmmacu scinnì di lu marciaperi e-ppigghià la strata pi la casa, ma quannu avissi arrivatu a-mmezza strata, la timpesta di la ggenti si smuvìu arrera: — Ccà è, ccà è...Duce, Duce, Duce! — Bbattuti di manu, banneri ntall'aria ch'un-zi capì cchiù-nnenti. Lu zzù Vitu torna, assumma ncapu lu marciaperi, cumincia a-ccuddiari, ma tuttu nzèmmula la facci cci addivintà virdi e... cumuncià a-ccantari la quagghia: quàcchiti... quac... qua... qua...

E-Mmusulinu ncapu la màchina caminava araciu, ancora unn-avìa arrivatu mancu nta lu Chianu... Lu zzù Vitu aprì lu bballu cu li santi: bbistèmii chi-llampiava comu fussi iornu. Capennu chi-Mmusulinu ancora un-zi virìa e-ll'ùmmitu avìa affacciatu fora li càusi, pigghià la strata pi la casa:

— Stu gran curnutu, figghiu di porca vili e rrètica bbuttana! Un-zi fici vìriri e-mm'app'a-ccacari di ncapu.

E la quagghia ancora cantava.

Ntantu a ddi tempi, p'umprimu ministru e-ccapu di statu si cacà li sulu zzù Vitu, a sti tempi vecchi e-picciotti nn'am'a cacari tutti.

### LU VECCHIU E LU PETTARRUSSU

Cci nni vulìanu picca a ottantanni. Um-micchiareddu assitatu nterra a lu riddossu a-ciancu um-muru, cu la bbunaca ntesta chi cci arriparava lu cozzu di la sicca tramuntana, la testa comu un grossu piru (pi-ppiricuddu lu 'angularu), senza mancu unnenti, cu lu cuteddu tagghiuliava na fedda di pani a usu piticchi di Cannalivaru, poi cci scripintava um-pummaramuri pi-ffalla cchiù-mmufucia e, a usu pinnuli, si la calava.

Tri... ti... rri... ti... ti... ti, um-pettarrussu mancu a-ttri metri si cci ferma comu fussi mmarsamatu, pari chi cci cuntava li muccuna.

— Aspetti chi mi susu e-tti futti li muddichi... à rraggiuni, lu tirrenu è-ttuttu mmilinatu, la terra un fa cchiù-mmancu casèntari. Caru mìu, lu cristianu quannu criria a lu nfernu era nta lu paraddisu; ora ch'un criri a lu nfernu picchì avi troppu scenza, di lu nfernu un nesci cchiù.

*L'àrvulu pecca e la rrama ricivi;* l'omu fa lu ddannu e-tù lu chianci. Un cc'è cchiùlliggi di natura, un funziònanu cchiù-mmancu li rrèuli di l'annu. Ti pari chi-ssù li tempi di to nannu, chi la notti era friddusa ma pi lu menu si ìa âggiuccari cu la bbozza china e-ppoi ntall'arba cuminciava a-ccantari? Ma tu un canti? Chi-ssì-mmutu, o talìi stu munnu scuncirtatu? Aspetta, un ti nni iri, ora mi susu: tu ti cogghji sti muddichi, iè vâ zzappu e-cquarìu.

### IL VECCHIO E IL PETTIROSSO

*Ne mancavano pochi ad ottant'anni. Un vecchietto seduto per terra a ridosso, a fianco a un muro, con la giacca in testa che gli riparava la nuca dalla secca tramontana, la testa come una grossa pera (per peduncolo il mento), senza nemmeno un dente, con il coltello tagliuzzava una fetta di pane, tipo coriandoli di carnevale, poi ci spremeva sopra un pomodoro per renderla più soffice e, come piltoie, ia manaava giu.*

*Tri... tti... ri... ti... ti, un pettirosso nemmeno a tre metri gli si ferma come fosse imbalsamato, sembrava gli contasse i bocconi.*

*— Aspetti chi mi alzo e ti fotti le molliche...Hai ragione, il terreno è tutto avvelenato, la terra non produce più nemmeno lombrichi. Caro mio, il cristiano quando credeva all'inferno era in paradiso; ora che non crede più all'inferno perchè ha troppa scienza, dall'inferno non esce più.*

L'albero pecca e il ramo riceve; *l'uomo fa il danno e tu lo piangi. Non c'è più legge di natura, non funzionano più nemmeno le regole dell'anno. Cosa credi che siano i tempi di tuo nonno, in cui la notte era fredda ma almeno andava ad appollaiarsi con il gozzo pieno e poi, all'alba, cominciava a cantare? Ma tu non canti? Sei muto o sconcertato? Aspetta, non te ne andare, ora mi alzo: tu raccogli queste molliche, io vado a zappare e mi riscaldo.*

### PUNENTI

La porta di lu vecchiu macasenu a-ccanali anniatu dava a lu punenti. Iurnata di vènniri nta lu misi di novembri, l'àrvuli un nn'avianu mancu na fogghia, lu ventu facìa comu na mànnara di lupa, nta lu celu muntagni nivuri s'assicutavanu, ognittantu quacchi-ccocciu di grànnula ngranata scruscìa ncapu li canali. Lu zzù Ninu quasi accarvacatu a na fucata, c'un sgroppu mmanu, sà chibbulìa ddisignari nta la cinniri, cu-ll'occhi luntanu a lu punenti e la testa a-mmezzu celu. Forsi pinzava: — Vinni lu tempu di li mali vistuti!

Attintava lu pignateddu cu na minestra maritata chibbugghìa e-cquattru bbabbaluci chi nta la cinniri cantavanu. Era la pitanza: dauredda manciava pi sparagnari l'ogghiu e la cannila.

Mentri chi-cciarava lu ncasciu di la tabbacchera ch'avìa pigghiatu di n-zacchetta di lu ggileccu — dintra un cci avìa mancu un-zordu di tabbaccu — cip... cip, um-pàssaru cu li pinni accutuffati e lu coddu chiantatu, a lu ridossu di na palaccia, s'arriparava la furtunata.

— À rraggiuni puru tu! Stasira mancu pani aiu, vasinnò ti li dassi du muddichi. Ma un ti scantari: *bbon tempu e-mmalu tempu un-nùranu tuttu tempu, e un cc'è-ffimmina senza amuri*...Dumani è-ssabbatu e cc'è lu suli: pimmìa lu tempu nun cancia mai.

### LA MARATONA

Miseria e-ffuddìa, quasi e-ssenza quasi. si truzzanu. Anzi un-zacciu si cc'è-cquacchi-filu di parintera. Un cristianu, chiossà di quarant'anni, com'un rrussiddazzu cu li cosci bbianchi e aummirati comu la curina netta, li càusi curti, na panza comu na mpagghiata, ntesta na coppulicchia bbianca cu lu tascu pi lu suli, suratu nta na marina d'acqua, la vucca aperta cucquattru cincu denti nìvuri e-llonghi comu pilesi di picozza, truttava cantu cantu lu stratuni comu un cavaddu cu li ciardi. Cci abbicinu a lu latu e cci dissi si-bbulìa umpassaggiu. Mi dissi:

— Grazzi, no. Mi staiu priparannu pi la Maratona.

La virità, um-mi parsi nzenzu. Pi la Maratona accussì appanzacatu? Pi la Maratona era arattu lu zzù Cicchiteddu di Mazzara, chittutti chiddi ncapu li cinquant'anni lu canuscemu: facìa lu marinaru, ch'avìa na varcuzza, e li pisci si li vinnìa iddu stessu. Lu chiamàvanu zzù Cicchiteddu picchì era nicareddu, però era comu un cugnu fattu d'un cippu di bbusciuni; senza scarpi sempri di quannu nascìu, li peri tunni cu na dicina di nuciddi amiricani pi-gghìrita; l'ugna, un-zignali rrunciuliusu e li carcagni tutti prichiati; li càusi arruzzuliati supra lu dinocchiu cu-ddu pizzuddi puliticchi misi, sempri sbrazzatu nzin'a li'ùvita, chi ncapu li mànichi di la cammisa arruzzuliati cci ncucciava li mànichi di li panara fatti a-bbarca china di pisci, e-bbinìa di Mazzara a-Ccastedduvitranu a-bbinnili. Um-minìa sulu quann'era sciloccu; appena trasìa nta lu paisi di l'arcu di la Mmaculata, cu la manu a la mascidda abbanniava.

— Voopi aiu... spiìcari! — La so vuci, nta ddu silenziu chi na vota cc'era, si sintìa d'un quarteri a-nnatru.

— Lu zzù Cicchiteddu vinni! — Li soliti parrucciani l'aspittavanu, rrocchi di curtigghiu camurriusi. A li pisci cci aprìanu li 'argi e li ciaràvanu.

— Ma frischi sù? Assa mi nni fa mezzu chilu... pisati a occhiu, senza bbalanza — Poi cci nni futtìanu natru pi la 'atta, picchì avìa li 'attusi. Poi la liti pi li 'rana, sè sordi o mezza lira, chi-mmittìa n-zacchetta di lu ggileccu chi cci ntipava lu pettu. Natra, dopu ch'avìa li pisci nta lu piattu:

— Zzù Cicchiteddu, pimmomentu um-mmi nni trovu: dumani, quannu passa, cci li pàu.

Natra pigghiava la calùnia chi unn-avìa scanciati (e mancu sani!). Ma lu zzù Cicchiteddu era cristianu veramenti bbonu pi-ccummàttiri cu li fimmini — un-z'arrabbiava mai — cu na facci sempri carma e-ssirena cu-ttutti li bboni signali (picchì la facci è lu rritrattu di lu cori) e-cc'un cuppuluni bbiancu di lana di pècura fattu a-mmanu accuppatu ntesta, ch'a li fàuri cci scìanu napocu di capiddi rriscusi.

— Santa Maronna, spirugghiàmuni, chi lu suli va aisannu e strata nn'aiu pi-ddavanti...!

— Dumani um-passa arrera?

— Si stanotti un cc'è sciloccu!

— Cu-ttanta fatìa e-ppicca'rana allistìa di vìnniri li pisci e rripigghiava la sciùta di l'arcu di la Mmaculata cu lu ggileccu vacanti e li panara ncucciati a li vrazza: attunava lu zzacquavureddu pi la casa a Mmazzara.

Chi-Mmaratona: Maratona senza premiu! Sulu p'addubbari li panzi a li picciotti e-pp'avìri lu vrazzu di la mugghieri attornu a lu coddu Pi-cquattru fila e-cquattru pila!

---

**Discorsi semplici sull'economia**

### La verità sull'inflazione

di NAT SCAMMACCA

*Solo chi possiede grandi fonti di ricchezza e perciò di guadagno viene danneggiato dall'inflazione. Gli azionisti, I RICCHI, ci affliggono, dunque, attraverso tutte le fonti di informazione e i mass-media da loro controllati, strombazzando il pericolo dell'inflazione. Ma pericolo per chi? Per i Ricchi e, in termine ancora più duro, per i creditori che, se non sono controllati diventano pure usurai.*

*Inflazione o deflazione del valore del denaro è soltanto ridistribuzione della ricchezza.*

*Il piccolo risparmiatore, che i ricchi cercano di allarmare con il pericolo dell'inflazione, corre invece rischi minimi.*

*I poveri non corrono alcun rischio. Ci sono due tipi di poveri; quelli che non guadagnano e non possiedono niente e non fanno, perciò, parte del sistema economico dato che non rappresentano domanda e non hanno possibilità economica alcuna per realizzare le proprie richieste; e l'altro tipo, quelli che sono gli eterni debitori, sia perchè devono pagare il mutuo della casa, le rate dell'automobile o per le rate di tante altre diavolerie inventate e pubblicizzate dai ricchi; questi poveri non vengono colpiti direttamente dall'inflazione se non quando i richhi* decretano *che è l'ora di aumentare il tasso di interesse sui prestiti.*

*Il piccolo commerciante o il piccolo imprenditore in caso di inflazione è costretto a rettificare i prezzi per proteggere le sue fonti esigue di guadagno.*

*L'altro giorno, il giardiniere mi disse che il suo lavoro costa duemila lire in più all'ora: dato che c'è un aumento di prezzi, egli cerca di sopravvivere.*

*Un governo democratico che ha a cuore gli interessi dell'uomo comune, del cittadino semplice, non può permettere che venga aumentato il tasso d'interesse sui prestiti per proteggere il guadagno dei ricchi.*

*Poichè l'unica fonte di guadagno dei lavoratori, generalmente, è lo stipendio o il salario, a giusta ragione, uno stato democratico applica e fa applicare alle grandi industrie, la scala mobile.*

*Sia a tutti ben chiaro che, quando un governo permette alle banche di aumentare il tasso di interesse sui prestiti, difende gli interessi dei ricchi e non del cittadino della strada, del lavoratore e tanto meno quelli dei pensionati, cioè i poveri.*

### San Valentino

di A. DOBRIN

Cicatricola d'ermeticità
la ferita ingiusta
di frecce immateriali
il sintomo di tutti gli inizi
la botta della finalità
il cuore dei giorni stupendi
purpureo il petalo stillante sangue
tra lo zero e l'eternità un amore.

(Cross-Cultural Communications)

Trad. di E. Bonventre

### Erculi contra Erici

(???)

Scinnìa di la muntagna ogni matina
un piccittuni longu ed accippatu
a scuncicallu nascìa 'na ruvina;
mortu era cu l'avissi distrubbatu,
nun c'era vota chi pirdìa 'na verra
e nun sulu picch'era assai furzatu,
ma picch'era attaccatu a la so' terra
chi lu rinnìa com'unu ch'è 'nfatatu
ed ogni vota ch'iddu la tuccava
idda ci dava subbitu lu ciatu
e forti comu prima riturnava!
Ma 'na vota passau 'ddu gran firriusu;
uno chi vosi 'dda spaziu vitali,
Erculi grecu tostu e curaggiusu
d'Erici distinatu pi rivali!
Appena si squatraru di luntanu
pinsaru tutti cca finisci a mali!
E subbitu iddi vinniru a li manu
chi mancu si firaru salutari!
Li corpa rintrunaru nna li chiani
chi li genti si misiru a scappari
si sintìanu ansari sdisumani
chi li carni facìanu arrizzari,
ma tutti voti ch'iddu scuppau 'nterra
Erici nostru si sappi aìsari
e nni stava vincennu già la verra
quannu lu grecu si misi a pinsari,
vistu lu truccu, lu stacca di 'nterra
e lu strinci ch'un po' cchiu rispirari.
Com'un arvulu appena ch'è schiantatu
giannianu tuttu cumincia a siccari
tali finisci mortu dispiratu
Erici senza terra di tuccari!
Lu sicilianu è tantu affizziunatu
chi senza la so' terra 'un sapi stari
e quannu d'idda si viri privatu
ci passa puru l'ana di campari!

### Comunicato stampa

**A Carmelo Pirrera per il libro di versi "La farfalla di Brodskij" sono stati attribuiti i premi letterari Cariati (giuria presieduta da Giusy Verbaro); Gargano(giuria presieduta dal Prof. Michele Dell'Aquila) e Pisa (giuria presieduta dal Prof. Luigi Blasucci). Le edizioni precedenti di quest'ultimo premio avevano visto vincitori, tra gli altri, Corrado Govoni, Massimo Grillandi, Luigi Malerba, Armanda Guiducci e i siciliani Sebastiano Addamo, Melo Freni e Giuseppe Bonaviri.**

*Antiche memorie di uomini e cose*

# Sull'onda lunga del Concilio di Trento: clero e parrocchie a Monte San Giuliano

Case, vigneti e terre possedevano gli altri sacerdoti, chi in misura cospicua (qualcuno giungeva ad una rendita di oltre 24 onze), chi in misura più modesta, ma sempre sufficiente ad assicurare autosufficienza. Vi era, poi, chi integrava le proprie entrate con le attività parallele, quali quella, ad esempio, di corista alla Matrice, o di maestro di scuola, professione, quest'ultima specialmente, esercitata prevalentemente, in quell'epoca, da sacerdoti. Anche gli aspiranti agli ordini sacri, tutti giovani, talvolta adolescenti, già investiti degli ordini minori, secondo le prescrizioni del Concilio di Trento alle quali abbiamo accennato, dovevano già disporre di un proprio patrimonio, che garantisse la loro autonomia economica. Nell'elenco che continuiamo a consultare vediamo come questi giovani fossero già in possesso di rendite talvolta rilevanti. Il patrimonio del diacono venticinquenne don Pietro Mango, di famiglia del "borgesato" fra le più ricche era pingue ed invidiabile: una rendita sopra case di ben 80 onze rendeva questo ecclesiastico il più ricco fra tutti gli altri esponenti del clero ericino dell'epoca, compresi anche i più anziani ed i più autorevoli. Gli altri aspiranti al sacerdozio si trovavano a livello di consistenza patrimoniale più modesti, ma sempre di buon rispetto. Il suddiacono Giovan Battista Fallucca, ventenne, disponeva, per esempio, di case, terre e vigne ed era comproprietario di una "masseria"; la stessa modesta agiatezza assicurava autosufficienza a Simone Curatolo, accolito (legittimato, cioè a servire la messa) presso la Matrice, ed a Francesco Daidone, suddiacono a sant'Antonio; gli stessi titolari di ordini minori erano già anch'essi titolari di un patrimonio proprio: ostiarii (custodi della porta della chiesa), lettori (abilitati a leggere i testi sacri durante il rito), esorcisti (chierici autorizzati a compiere riti rivolti a cacciare il demonio dal corpo degli ossessi o da cibi, luoghi ed ambienti). Tutti i presenti nell'elenco consultato, dunque, disponevano di un loro patrimonio. Uno solo, il più sfortunato, rimaneva ancora fermo al grado iniziale di accolito. Era Leonardo Giangreco, sacrestano a Custonaci, che non poteva eccedere agli ordini superiori e, successivamente, alla sacra ordinazione *"per difetto di patrimonio"*. Spigolature, aneddoti, notizie sul sacerdozio ericino vengono forniti da questo Quaderno del canonico Antonio Amico, che contiene annotazioni che vanno dal 1582 al 1691.

L'opera, rimasta incompleta, integra però il contenuto di altri preziosi Quaderni, densi di altre memorie ed annotazioni sullo stesso argomento, che costituiscono la nostra fonte principale. Intendimento dell'Amico, attraverso questa raccolta di notizie su *"Il sacerdozio ericino"*, distribuita in diversi Quaderni, era quello di disseppellire memorie perdute della vita quotidiana dell'antica Monte San Giuliano e di ricordare quanto meno il nome di quanti, sotto qualunque aspetto, positivo o negativo, fossero stati animatori della vita religiosa cittadina. Per quanto riguardava, in particolare, i sacerdoti, egli si riproponeva di ricostituire come una catena, riscoprendone, nel tempo, i numerosi anelli. E precisava, al riguardo: *"un anello solo, quando non è di metallo prezioso, non ha valore alcuno; ma quando è unito ad altri cento o mille, anche di ferro, forma già una catena che può servire a qualche cosa, a rendere servizi preziosi"*.

Ed aggiungeva, precisando con saggezza, in tema di questi metaforici anelli: *"Non saranno tutti d'oro o d'argento, o di platino. Ma neppure certamente tutti di ferro"*.

Sulla consistenza e sulla... qualità del metallo della catena e degli anelli, sulle connotazioni dell'ambiente nel quale essa sorgeva, sarà intanto assai interessante consultare, oltre a quella dell'Amico che continueremo a tener presente, altre fonti contemporanee. Una delle più notevoli, offerte all'attenzione degli studiosi dall'intelligente e meritoria iniziativa dell'Istituto per la Storia della Chiesa Mazarese diretta dall'amico Gianni di Stefano è l'opera di Gianni Nicastro su *"La Sicilia occidentale nelle Relazioni ad Limina"*. Fonti preziosi, dalle quali trarremo inedite notizie.

**VINCENZO ADRAGNA**

(6 - Continua)

L'angolo della poesia dialettale

## Lu cani abbannunatu

**Vulennu veramenti arraggiunari,**
**quannu a lu spissu s'abbannuna un cani;**
**secunnu lu mè sensu fà pinsari**
**c'unn'è cumpurtamentu di Cristiani.**
**Na pocu pi li figghi accuntintari**
**ci'àccattanu o nutricanu lu cani.**
**Ma quannu, danni poi 'ncumincia a fari**
**a signu di strazzari li divani,**

**allura sata fora lu pinzeri**
**o chi duna o chi si lassa iri**
**Li Picciriddi pistanu li peri**
**dicennu: Dich meu unsinn'àvagghiri**
**ma poi ammucciuni dici la mugghieri**
**pigghia sù cani e và lassalu iri.**

**Allura strittu e malu paratu**
**pigghia lu cani e si metti pi via,**
**ca un certu puntu veni abbannunatu**
**pi pàtiri la fami a la strania.**
**Spissu ritorna d'unni fù lassatu**
**cu la spiranza e l'occhi a la via.**
**Ma quannu viri poi chi fù scurdatu**
**chianci di peni e colluri e ùlla.**

**Però, nun metti oddiu a lu Patruni,**
**ansi la fidiltà chiòssai ci crisci;**
**e cerca 'nta li viola 'ntra la gnuni**
**stancu e distruttu ma nun s'avvilisci.**
**Ma dici puru: stu Galantomini**
**è l'unicu! c'ammazza! e chi trarisci!**

**TURI SUCAMELE**

*Pensieri più... spiccioli*

# Lo scippo e il terrorismo

Nelle città ormai capita spesso di assistere a scene di scippo, abitualmente perpetrate a danno di poveri ed inermi vecchietti, che fanno venir il sangue alla testa per il senso di repulsione che mettono dentro nei confronti della inefficienza dello Stato.

Questo fenomeno è ormai consueto sia nelle grandi che nelle piccole città, tanto diffusa essendo ormai quella delinquenza comune e spicciola che costringe i cittadini onesti ad uscire senza ornamenti e senza soldi addosso che possano attirare le attenzioni dei criminali.

Costoro ormai si confondono con la gente onesta e procedono sempre uniti, due o tre per volta, scegliendo accuratamente la vittima da scippare, con un metodo ed una professionalità degne di miglior sorte.

Si accompagnano alla persona designata, le creano confusione attorno, ed una di esse materialmente procede all'operazione di scippo mentre un compare provvede a guardare le spalle sia da poliziotti che da eventuali cittadini offuscati da impeti di onestà e di solidarietà umana.

Quando la confusione finisce, il più delle volte senza che nessuno se ne accorga, il malcapitato resta tutto solo, ancora ignaro del torto subito. Di quello infatti si rende conto alla prima occasione, quando cioè gli capita di metter le mani in tasca in cerca di soldi per pagare qualche conto. Certe volte le cose non si svolgono nemmeno in questo modo, perché la vittima viene stesa giù per terra, viene colpita, malmenata e ferita mentre tenta di difendersi allo scopo di proteggere quei miseri soldi che costituiscono l'unico modo di sopravvivenza fino alla prossima pensione.

E quindi oltre al danno diretto della perdita dei propri averi, spesso si aggiunge quello della lesione personale e della conseguente sofferenza fisica e morale, molte volte inutile.

In queste occasioni non c'è mai qualcuno cui chiedere aiuto, qualche poliziotto da fare intervenire, e ciò senza colpa di alcuno.

Si fa la grande politica criminale, si cerca di far pulizia dei grossi delinquenti dai nomi risonanti (ed è giusto) ma non si riesce a render più vivibili le città ove vivono gli onesti cittadini soggetti a scippi, violenze di ogni genere, stupri, aggressioni e qualche volta uccisioni.

Per far questo obiettivamente ci vogliono uomini e mezzi, ci vogliono poliziotti sparsi in tutte le città, meglio se in abiti borghesi, e ci vogliono interventi rapidi e preventivi, ci vogliono giudizi severi che devono aver pietà soltanto del cittadino offeso e non di chi delinque, spesso senza reale motivo se non quello dell'arricchimento illecito ed immediato, ottenuto senza il duro ed onesto lavoro.

L'opera statuale deve avvenire nel necessario rispetto della legge e delle garenzie che la stessa stabilisce per i cittadini e per i delinquenti, avendo cura di evitare di fare di questi ultimi delle vittime gratuite di un sistema sociale che non funziona.

A questo punto la domanda ormai classica: lo Stato è latitante?, è debole?.

La risposta, avuto riguardo anche a ciò che già in altre occasioni si è detto, è semplice ed è presto data: lo Stato è mal servito: i suoi operatori sono distratti od indolenti, in qualche caso inerti, in qualche altro realmente impotenti, in qualche altro ancora sono protesi al raggiungimento di personali obiettivi che gli strumenti che lo Stato mette a loro disposizione consentono di conseguire.

Tutto ciò genera nei non addetti ai lavori la precisa sensazione non di un mal servizio ma dell'assenza dello Stato, contribuisce a creare quella sensazione di abbandono che il cittadino avverte di fronte allo sfascio attuale, scolla quest'ultimo dallo Stato stesso e dalle Istituzioni tutte e genera di fatto una demotivazione che non può non portare ulteriori danni nel rapporto Stato-cittadino e nello svolgimento dell'ordinato vivere sociale.

È ancora di questi giorni la notizia della concessione degli arresti domiciliari e terroristi che uccisero esponenti dell'apparato statale in nome di una malintesa ideologia politica; una valutazione di merito sicuramente fatta alla luce di risultanze processuali o di ufficio ignote al grande pubblico e per ciò allo stesso estranee e dallo stesso incomprensibili; una valutazione che certamente non può tener conto, in quanto di merito giudiziario, dell'eventuale allarme sociale che l'effetto può provocare, a differenza di quanto accade con la grazia per la quale questa valutazione ha invece la sua importanza.

Bene, nell'ambito dei poteri assegnatigli dalla legge, un giudice ha dato un provvedimento ad un detenuto definitosi politico al momento del disfatto, senza minimamente pensare che così operando di fatto lo lascia libero di fare altra... "attività politica" ai danni dello Stato o di altri suoi servitori.

Consegue che se il giudice ha operato nel rispetto della legge e se la legge consente tali operati, nulla può essere legittimamente contestato al giudice, ma è di tutta evidenza che la legge va cambiata allo scopo di evitare che simili incongruenze abbiano ancora a verificarsi, destando

**ALDO CASTELLANO**

(segue in ultima)

## COSE DI CASA NOSTRA

- Delitto mafioso = spedizione nell'aldilà franco di morto.
- **Leggi formulate in maniera incomprensibile = le istruzioni in codice.**
- Il principio gerarchico nell'organizzazione ecclesiale = la colla papale.
- **Il pizzo = cancia e sgancia.**
- Falsario bollato come rognoso = ha le croste.
- **La telespettatrice intellettualoide = e Dallas con le telenovele!**
- Assunzioni lottizzate = il decreto firmato tessera.
- **Rapporti PSI-PCI (chiamiamoli ancora così) = una partita a smacchi.**
- L'autobus = la macchina per Eccellenza.
- **Il sistema ospedaliero = ha imboccato una brutta strada, va controsano.**
- Successione con beneficio d'inventario = l'eredità d'effetti.
- **Rigurgiti fascisti = onda nera due, per viaggiare intruppati.**
- La suocera = il corrispondente di guerra.
- **Sempre più praticata la pratica della bustarella = il fascino discreto della porcheria.**
- Il Messia = l'inviato speciale in Palestina.
- **Il fantasma = il passe-partout.**
- **Nell'amena proposta parlamentare d'introdurre la lingua latina a cominciare dalla scuola elementare, si legge testualmente:** "ivi compreso il latino parlato su tutto il territorio nazionale" **= mai sentito parlare latino in una qualsiasi parte d'Italia, dalla Sicilia all'Alto Adige... Vuoi vedere che vogliono riferirsi al territorio della Città del Vaticano!**
- Nuove pesanti imposte sulla casa = la pulitura a secco.

**MARIO DA VERONA**

IN LIBRERIA

## *Guida allo statuto degli Enti locali*

*L'Autore, già segretario generale presso il Comune di Milano ed attualmente presidente della Commissione tributaria di 1° grado di Milano, è noto per aver dato alle stampe numerosi volumi riguardanti le tematiche pubbliche amministrative e per essere uno dei maggiori studiosi delle questioni concernenti gli enti locali. Con questa pregevole opera ha inteso venire incontro alle amministrazioni degli enti locali affinché possano provvedersi in tempo di uno Statuto, così come prescritto dalla legge 8/6/1990, n. 142.*

*Il prezioso volume, redatto con il solito linguaggio chiaro e di facile interpretazione, cosa che costituisce una lodevole prerogativa dell'insigne studioso, ha annesso uno schema di statuto.*

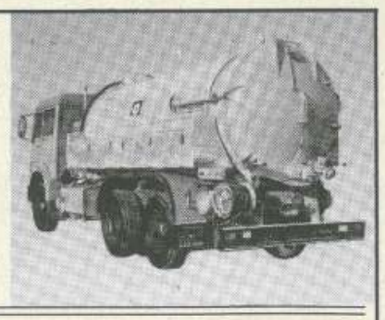
*L'opera è articolata in due parti: la prima* "Introduzione allo Statuto", *comprende la formazione della guida allo Statuto e lo Statuto espressione dell'autonomia. La seconda, invece,* "Articolato per lo Statuto del Comune" *comprende; i poteri di lavoro, disposizioni generali, ordinamento istituzionale del Comune, decentramento e partecipazione, attività amministrativa, uffici e personale, responsabilità, finanza e contabilità, rapporti con altri enti, disposizioni finali e transitorie. Dal sommario, così come riportato, si evince come l'Autore abbia trattato la specifica questione con profonda competenza operando una severa analisi sia in dottrina e sia nella pratica reale.*

*L'opera dell'avv. Romano si rivela di notevole ausilio per il quotidiano lavoro degli amministratori degli enti locali.*

**SALVATORE FERRARETTI**

**ANTONIO ROMANO: "Guida ragionata per la formazione dello Statuto degli enti locali". Ed. Barbieri, Noccioli, & C., Empoli, 1990, pagg. 189.**

EDILSUD immobiliare
COMPRAVENDITA E LOCAZIONE BENI IMMOBILI
La professionalità a garanzia di una scelta sicura
VENITECI A TROVARE
VIA LIVIO BASSI, 61 - TEL. 0923/872933 - 540701 - TRAPANI

PULISPURGO
IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE
Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 533750/538502

Spurghi industriali – Vasche e serbatoi – Stura canali con canal jet – Pozzi neri e fognature – Disinfestazioni – Disinfezioni – Derattizzazioni – Nettezza urbana – Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità

Comunità Economica Europea — Comune di Trapani
FELIXCULPA TEATRO ARTE MUSICA
CENTRO DI ATTIVITA' TEATRALE
ORGANIZZA
Corso di formazione teatrale per adulti
Corso di animazione teatrale per bambini (3 - 12 anni)
condotti da Marina Cangemi
INFORMAZIONI
Lunedì - Mercoledì - Venerdì
FELIXCULPA TEATRO ARTE MUSICA
Via XXX Gennaio, 25 - Trapani - Tel. (0923) 27146

Da noi, alla Vacheron Constantin, l'uomo più importante è l'orologiaio.
Infatti tutti i nostri orologi dal più semplice al più prezioso o complicato sono sempre realizzati da tecnici orologiai.
Perchè solo un orologiaio, per perfezionati che siano gli strumenti e le tecniche che noi utilizziamo, possiede la maestria, la minuziosità e l'attenzione al particolare richieste per produrre un Vacheron Constantin.
VACHERON CONSTANTIN
Genève
Maître-Horloger, En l'Ile, depuis 1755

Esclusivista:
GIOIELLERIA
Mimì Giaramida
Corso V. Emanuele, 115
Tel. 28.224 PBX - TRAPANI
Fax 24.334
SUCCURSALE:
Via Savoia, 81 - Tel. 972451
S. VITO LO CAPO
Referenza 46009 – Automatico calendario, giorno e data con fasi di luna. Oro giallo 18 carati.
(Lo stesso modello senza fasi di luna: referenza 46008.)

*Le cifre impressionanti delle entrate che non arrivano. E intanto si passa da un condono all'altro*

# Previdenza: l'evasione minaccia gli equilibri

Siamo abituati da tempo alle analisi pessimistiche sul nostro futuro previdenziale, che sembra divenuto campo privilegiato per indagini di tipo sociologico. L'allungamento della durata media della vita, in continuo aumento nonostante tutte le maledizioni del mondo contemporaneo, prefigura una situazione drammatica, nell'ambito della quale per ogni lavoratore in attività di servizio ci sarà almeno un pensionato, e forse qualcosa in più a gravare sul sistema previdenziale. In proposito, si parla di collasso pressoché sicuro entro non molti anni.

Certo, qualsiasi sottovalutazione di questa prospettiva, che peraltro è ormai alle porte, sarebbe pericolosa e colpevole. Ci si lasci dire, però, che stupisce un po' tanta attenzione per eventi futuri e tanto silenzio sui problemi attuali del nostro sistema previdenziale.

Nella mattinata del 18 ottobre, il Ministro del Lavoro, Carlo Donat Cattin, ha rilasciato alla Camera dichiarazioni esplosive, che non ci pare abbiano destato sensazione e avuto il riscontro di stampa meritato.

Secondo questa fonte, che, fino a prova contraria o smentita, è da considerare la più autorevole o almeno tra le più attendibili, in Italia la base contributiva dalla quale la previdenza sociale fa i suoi prelievi ammonta a circa 200 mila miliardi per il settore privato. Se a questa cifra si aggiungono i dati relativi alle poche casse autonome esistenti (elettrici, telefonici) e quelli concernenti l'impiego pubblico, si arriva a 350 mila miliardi.

Insomma, in Italia il lavoro dipendente nel suo complesso rappresenterebbe all'incirca il 25% del prodotto interno lordo, che raggiunge il livello di 1.400 mila miliardi. E qui c'e un primo mistero, poiché è noto che in tutti i paesi industrializzati questo dato giunge almeno al 60%.

Quindi, o il nostro è un caso anomalo da raccomandare all'attenzione degli studiosi, oppure l'evasione dei contributi dovuti alla previdenza sociale è un fenomeno che investe più della metà di una normale platea contributiva. Insomma, il prelievo anziché operare sui 350 mila miliardi indicati come la cifra attuale, dovrebbe farlo, se non siamo miracolosamente diversi dagli altri paesi, su una cifra tra gli 800 e gli 850 mila miliardi.

Donat Cattin ha aggiunto un'altra perla. Secondo la legge n. 88 del 1989, lo 0,10% degli incassi è destinata a incentivi, che sono distribuiti nei modi più diversi, senza che ci sia un rientro dei contributi evasi.

Insomma, a quanto si capisce dalle parole del ministro, questi "incentivi" prenderebbero altre direzioni, diverse da quelle del recupero dell'evasione. Come interpretare, altrimenti questa affermazione: "Al dipendente della previdenza sociale non deriva alcun vantaggio dal fatto che i contributi siano alti o bassi?".

Ma c'è di più. Tre anni fa l'istituto previdenziale ha assunto 200 persone per destinarle a compiti ispettivi. Ebbene – è ancora il rappresentante del governo a dirlo – da allora i contributi sono diminuiti.

Le cifre fornite dal titolare del Lavoro erano probabilmente già a conoscenza dei parlamentari. Di qui il fatto che esse siano state accolte senza scalpore, come se si trattasse di cose di ordinaria amministrazione, o meglio, disamministrazione. Tuttavia, c'è da essere stupiti che la stampa non abbia recepito la notizia con il rilievo dovuto.

Conoscevamo da tempo le difficoltà nelle quali versa il sistema previdenziale italiano. Ma, sinceramente, neppure la più pessimistica delle previsioni avrebbe potuto far pensare ad un fenomeno di evasione di questo livello.

A fronte di questa situazione, si continua a passare da un condono all'altro, senza che risulti un impegno diretto a determinare un'inversione di tendenza, che sarebbe assolutamente indispensabile per far finire o quanto meno diminuire uno spettacolo decisamente indecoroso.

Intanto, i sociologi parlano delle difficoltà del futuro , come se il presente fosse piano, liscio e senza problemi di sorta.

È una cosa incomprensibile alla luce del comune buonsenso, ma è ancora più incomprensibile che si continui a discettare di riforme grandi e piccole, senza dedicare alcuna attenzione ai paurosi disservizi della pubblica amministrazione, ai quali è chiaramente collegata la caduta di fiducia della gente che tende a farsi ogni giorno più marcata.

*Latino nella scuola elementare?*

# Una proposta che innalza vecchi steccati

Viva Pierini e burattini! Così potrebbe commentare il poeta satirico Giuseppe Giusti la presentazione in Parlamento, da parte di un gruppo di deputati appartenenti a tutti i partiti, della proposta di introdurre "in via sperimentale" il latino nella scuola elementare.

La proposta si appoggia su considerazioni che spaziano dall'ordine didattico (sembra che esistano delle didattiche del latino capaci di risolvere per tutti i problemi della trasmissione di una lingua morta, anche attraverso l'introduzione del "parlato" e degli audiovisivi).

Un umorismo macabro potrebbe indurre a porre, tra i sussidi audiovisivi, anche la pratica dello spiritismo, per richiamare i defunti oratori a far sentire dalla loro viva voce come era il latino parlato dalle persone colte. Ma perché non richiamare anche i fantasmi dei proletari per ascoltare il latino parlato della suburra?

Ci domandiamo come possano, i politici, riferirsi ad una didattica aggiornata ed efficiente di questa lingua,se la prassi corrente delle nostre scuole mostra le difficoltà che si incontrano, anche a livello d'insegnamento liceale, nell'ottenere risultati soddisfacenti, difficoltà molto maggiori per il latino che per le lingue straniere.

Ma, si dice, è proprio all'Europa, alla formazione di uno spirito europeo (che si presume debba essere strettamente legato alla conquista romana di tanti popoli ed alla loro unificazione linguistica più o meno coatta) che occorre appellarsi per restaurare un reperto archeologico quale il latino scolastico.

Diciamo, allora – avvalendoci della nostra cultura umanistica – che *Graecia capta ferum victorem cepit*, ed i Greci avrebbero il diritto di richiere un ulteriore passo all'indietro per recuperare le radici storiche dell'Europa attraverso il canale linguistico, ponendoci non pochi problemi per l'elaborazione di nostri curricoli scolastici.

Ci si chiede quanto sarà agevole per quanti provengono da ambienti socio culturali svantaggiati, con codice linguistico ristretto, con l'uso del dialetto come lingua materna pervenire all'uso corretto non soltanto dell'italiano e di (almeno) una lingua straniera, ma anche dell'idioma di Cicerone e di Virgilio. E, anche se si ammettesse che il fenomeno dell'urbanesimo e l'uso massiccio della televisione hanno contribuito, almeno nel parlato, all'omologazione linguistica del paese, creando una specie di koinè che attenua le differenze sociali e regionali (ma non pare che la parola legata all'immagine abbia la forza di incidere su tali differenze e di cancellare

(segue in ultima)

Organizzato dall'Isveimer in occasione del 10° anniversario della rivista "Mezzogiorno d'Europa"

# *Importante convegno su "Etica e sviluppo"*

Un importante Convegno internazionale – avente per tema "Etica e sviluppo" – si è svolto a Napoli. Eminenti studiosi, italiani e stranieri, sono venuti – oltre che, ovviamente, da diverse università italiane – dal Belgio dalla Francia, dalla Danimarca, dal Giappone, dall'Olanda e dagli Stati Uniti. Di grande rilievo è stata la "tre giorni napoletana" tanto da richiamare anche la presenza di due ministri: Carmelo Conte (aree urbane) e Giovanni Marongiu (Mezzogiorno).

La manifestazione è stata organizzata dall'Isveimer (in collaborazione con l'Istituto italiano per gli studi filosofici di Napoli con l'International Comittee for the Mezzogiorno di New York) in occasione del 10° anniversario della rivista "Mezzogiorno d'Europa". È riuscita in pieno sia per l'autorevolezza degli intervenuti e sia per la competenza del vasto pubblico, formato da addetti ai lavori, che ha seguito con attenzione i lavori del Convegno. I lavori sono stati articolati secondo tre temi generali: *"Le basi etiche dello sviluppo economico"* a cui hanno preso parte i professori N. Amatucci, Marotta, Caporale, Di Vagno, Kolm, Tanzi, Lombardini, Graziani, Zamagni, Jossa, Marzano, Casavola (giudice costituzionale), Re; *"Etica e istituzioni sociali"* con l'intervento del professori Etzioni, Goulet, Baeck, Salvatore, Holler; *"Etica e sviluppo delle Comunità minori del Mezzogiorno"* che ha visto impegnati l'avv. Marotta ed i professori Caporale, Lopreato, Acquaviva, Cornelisen, Pasqualino, Severino, Vespasiano, Cavallaro, De Bernart, Mathias e Tentori.

Durante il Convegno è stata organizzata anche una tavola rotonda su *"Crisi dell'etica e rinnovamento democratico"*, con l'intervento dei ministri Conte e Marongiu, del prof. Kelichi Takeuchi dell'Università di Tokio e degli autorevoli giornalisti Giovanni Russo e Michele Tito.

La qualificata assise ha analizzato profondamente ed ha sviscerato egregiamente il tema dell'etica come fattore più drammatico dello scarso sviluppo del Mezzogiorno, con riferimento alla legittimità del profitto, allo sfruttamento delle risorse ed alla strumentalizzazione, onde ricavarne un utile, alle istituzioni sociali, non trascurando gli aspetti ecologici ed ambientali.

Inoltre è stata presa in esame la tematica proposta, sia dal punto di vista economico e sia da quello istituzionale e politico, non tralasciando di dare una risposta al quesito di come risolvere il problema che assilla le Comunità minori.

A conclusione dell'assise napoletana vi è stata la presentazione di quattro volumi delle Edizioni Scientifiche Italiane, di Napoli, che si riferiscono a problematiche riguardanti località e situazioni meridionali.

Il volume di Caterina Pasqualino *"Milena un paese siciliano vent'anni dopo"*, parte da una ricerca fatta dall'antropologa Charlotte Gower Chapman nel 1928, in un villaggio dell'entroterra siciliano Milocca (ora Milena) in provincia di Caltanissetta. La professoressa Pasqualino si reca, dopo 60 anni, nella località per studiare i cambiamenti avvenuti nel frattempo.

Il libro di Joseph Loprato – nato a Stefanaconi (Catanzaro) era professore all'Università di Austin nel Texas – esamina la situazione contadina del Mezzogiorno scegliendo, come campione, appunto il suo paese natìo.

Il volume di Donald S. Pitkin *"Mamma, casa, posto fisso"* tratta della condizione operaia e contadina del comune di Sermoneta (Latina) attraverso le indagini comparate eseguite nel 1951 e nel 1986. Infine il volume di Ann Cornelisen *"Torregreca"* che può essere definito un romanzo fondato su base antropologica ed un magnifico compendio nel quale la letteratura si amalgama con la scienza. La scrittrice – che è vissuta a lungo nel paese di Tricarico (Matera) – adeguandosi alla vita di quel luogo, ha acquisito una vasta conoscenza di quelle popolazioni.

Di certo la "questione meridionale" non è un problema di oggi essendosene occupati, in passato, uomini come Giustino Fortunato, Guido Dorso, Antonio Gramsci, Gaetano Salvemini ed altri ancora. Un merito del Convegno è proprio quello di aver riproposto, all'attenzione degli studiosi in campo internazionale, il problema visto attraverso le lenti di un attuale microscopico.

I contatti con la stampa sono stati curati egregiamente dal collega Nicola Squitieri e dai suoi intelligenti collaboratori.

**SALVATORE FERRARETTI**

## NOTIZIE IN BREVE

### Dal 1° novembre aumentano le pensioni

*L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale comunica che dal 1° novembre sono state poste in pagamento le pensioni aggiornate con l'ultimo aumento della scala mobile semestrale per l'anno 1990.*

*La rivalutazione interessa oltre 13 milioni di pensioni.*

*L'aumento è pari al:*

*a) 1,9% per le fasce di pensione fino a 993.200 lire mensili;*

*a) 1,71% sulla fascia di pensione compresa tra 993.201 e 1.489.800 lire;*

*c) 1,425% sulle fasce eccedenti 1.489.800 lire mensili.*

*I nuovi minimi di pensione sono i seguenti:*

*– Lavoratori dipendenti ed autonomi, L. 506.050*

*– Pensioni sociali, L. 289.550*

### Delegazione della Repubblica Popolare Cinese ospite della UIMEC-UIL

La UIMEC-UIL, l'organizzazione dei coltivatori diretti della UIL, ha ospitato, dal 22 ottobre al 5 novembre, una delegazione ufficiale della Repubblica Popolare Cinese, capeggiata da Xing Zhunfang, Vice Presidente della Associazione Scambi Internazionali Agricoli e composta da Xu Haijang, Vice Direttore dei Rapporti Esterni; Li Xingqun, Direttore del Dipartimento Imprese Rurali di Tianjin; Liu Tongxin, Funzionario del medesimo Dipartimento e dall'interprete Sign.ra Gao Zhanrong. La delegazione, accompagnata dal Presidente e dal Presidente onorario dell'organizzazione, Venarucci e Bissi, ha visitato alcune delle più significative aziende agro-industriali, in vista di poter instaurare durevoli rapporti di collaborazione tecnica ed economica.

### Il socialista Alagna: per i viticoltori lo spettro della fame

*A parte gli ormai consueti e conosciuti problemi dei viticoltori siciliani, per l'anno in corso si paventano ulteriori difficoltà, soprattutto perchè i produttori italiani del centro-nord Italia stanno acquistando ingenti quantitativi di mosti da paesi come la Spagna, la Grecia e da altri extracomunitari.*

*La denuncia viene dal deputato al parlamento nazionale Egidio Alagna, per il quale "oggi per i viticoltori siciliani si profila lo spettro della fame e della disoccupazione".*

### Assegnati 900 miliardi ai Comitati per l'emigrazione

L'Assessorato Regionale al lavoro, all'emigrazione e alla formazione professionale, retto dal democristiano Girolamo Giuliana, ha assegnato per l'anno 1991 la somma di 900 milioni ai comitati comunali per l'emigrazione formatisi nei diversi comuni dell'isola che ne hanno fatto richiesta. I comuni che ne hanno beneficiato, in base alla legge regionale n. 38 dell'84, sono ventuno in tutta la Sicilia.

## PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

**ASSESSORATO ALLO SPORT, TURISMO E SPETTACOLO**

### COMUNICATO

La Provincia Regionale di Trapani ha indetto per il periodo 17/25 Novembre 1990, il 10° Concorso Internazionale di Musica da Camera.

Le prove di selezione si svolgeranno nella Sala Consiliare della Provincia Regionale dal 18 al 24 Novembre.

La serata finale si svolgerà presso il Teatro Ariston in Trapani il 25 Novembre e comprenderà oltre alla premiazione dei primi cinque classificati (1° premio L. 10.000.000 oltre a n. 5 concerti organizzati in territorio nazionale dagli "Amici della Musica") l'esibizione dei medesimi.

**L'ASSESSORE**
**– Giuseppe Poma –**

## PROCURA DELLA REPUBBLICA

**presso la Pretura Cicrocondariale di**

MARSALA

Il Pretore di Marsala – Sezione distaccata di Mazara del Vallo – in data 2-7-90, ha emesso la seguente sentenza di condanna contro **Iervolino Elio, nato a Palermo il 4-9-34 e residente in Mazara del Vallo in c/da Carmine 1,** imputato del reato di cui all'art. 720 C.P. per essere stato colto, nei locali del Circolo Ricreativo del P.S.I., sito in Mazara del Vallo, via Monteverde, mentre prendeva parte al gioco d'azzardo della cosidetta "Zicchinetta".

Accertato in Mazara del Vallo l'8 febbraio 1990.

OMISSIS

condanna l'imputato alla pena di lire 100.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione, per estratto, della sentenza sul giornale "Trapani Nuova"

È estratto per la pubblicazione

Marsala 29 Ottobre 1990

**Il Collaboratore di Cancelleria**
**GIUSEPPE COLOMBRITA**

Lista di Matrimonio
gioielleria
Saverio d'angelo
Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI
CONCESSIONARIA:
SAINT LOUIS
Baccarat
CRISTAL LALIQUE
Christofle
ARGENTERIA:
CESA 1882

OTIS SICILIA Soc. Coop. a r.l.
ORGANIZZAZIONE DEL TURISMO ITALIANO SOCIALE
ORGANIZZA
Viaggi collettivi, in Italia ed all'Estero, per Studenti, Anziani, Comunità, Circoli Aziendali, predisponendo programmi appositi secondo le esigenze.
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
PALERMO - Via E. Albanese, 92/A - Tel. 091/321269
TRAPANI - Via Nausica, 36 - Tel. 0923/27819

# TRAPANI sport



TARIFFE PUBBLICITÀ – Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) L. 60.000 - A mm. colonna L. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: L. 2.000. Cronaca, redazionali: L. 2.000. Professionali: L. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: L. 1.000. Economici: L. 250 p.p. Testatine: L. 60.000.


**Calcio Interregionale**

## Trapani: una sconfitta che pesa

Seconda sconfitta consecutiva per il Trapani che, dopo la batosta esterna di Comiso, è stato battuto in casa dallo Scicli di Nino Morana al termine di una partita di interpretazione senza dubbio complessa.

Innanzitutto c'è da dire che i granata hanno affrontato la formazione ospite con un assetto assolutamente inedito: a causa delle contemporanee assenze per squalifica di Runza, Maradonna e Barraco il trainer trapanese ha utilizzato Cincione, Raccosta, Cavataio e Greco in difesa; Sciacca, Giacalone e Fazio a centrocampo, con Gambino, Sapio e Iacono di punta.

Si diceva che la gara di domenica scorsa è stata di interpretazione complessa: tutta una serie di circostanze hanno concorso a determinare una sconfitta che pesa parecchio (particolarmente sotto il profilo psicologico) non soltanto sul piano della classifica.

Il Trapani aveva iniziato la gara abbastanza bene: il buono sfruttamento delle corsie laterali e la buona vena di Sapio consentivano al complesso granata di costruire delle buone trame di gioco e di tenere in ansia gli ospiti.

Francamente, in tale situazione, ci si aspettava che il gol del vantaggio arrivasse da un momento all'altro: ma una indecisione di Cincione permetteva al veloce Pollare di partire in contropiede e di segnare la prima rete degli ospiti.

Subito dopo il gol il Trapani non era più lo stesso: annaspava in fase di impostazione, tentennava negli interventi difensivi.

Nè serviva a molto la sostituzione di Iacono con Naccari all'inizio del secondo tempo; gli ospiti erano sempre molto abili nell'intrufolarsi negli spazi lasciati liberi dai granata e tenevano in apprensione Giuffrida.

L'espulsione di Cincione (fra l'altro sacrosanta a termini del nuovo regolamento) decretava, in sostanza, la definitiva sconfitta dei granata.

A questo punto assumeva un ruolo determinante il direttore di gara, che convalidava prima la seconda rete degli ospiti, benchè fosse viziata da fuori gioco, e non assegnava ai granata una massima punizione per un atterramento evidentissimo subito da Naccari nell'area sacra. Il tutto avveniva dopo che lo stesso Naccari falliva una occasione abbastanza favorevole mandando il pallone contro la traversa.

In classifica il Trapani è ovviamente rientrato nei ranghi: la compagine (ora non più) di Lombardo (esonerato) ha un bel gruppetto di formazioni da inseguire ed è staccata di quattro punti dalla testa della graduatoria, ancora occupata dal Mazara.

E domenica prossima il calendario pone di fronte al Trapani un avversario molto pericoloso: gli uomini del presidente Bulgarella dovranno, infatti, affrontare in trasferta il Ganci dell'ex Francioni.

La compagine del vecchio centrocampista granata (che è anche valido giocatore) precede addirittura i granata in graduatoria e, gasata dal successo esterno conseguito domenica scorsa, vorrà sicuramente ottenere i due punti: si tratterà sicuramente di un duro impegno per un complesso quello granata che, al più presto, deve tornare a fare punti.

**MAURIZIO SCHIFANO**

**Basket Serie A-2**

## *Sconfitta a Sassari la Birra Messina*

84-79 è il punteggio con cui la Birra Messina Trapani ha perso una sfortunata gara in terra sarda contro il Banco di Sardegna Sassari.

Ambedue le formazioni avevano 6 punti in classifica ed erano reduci da vittorie: i granata in casa contro l'Aprimatic Bologna, i sassaresi in trasferta contro la Teorematour Arese. La squadra vincente, quindi, sarebbe stata proiettata verso la zona di centroclassifica.

Tatticamente la partita era molto difficile per entrambe le squadre. I due coach, che si erano incontrati ben quattro volte nell'ultimo campionato di B d'eccellenza, conoscevano bene i giochi attuati dalla squadra avversaria ed avevano preso le adeguate contromisure. Ne è venuta fuori una gara combattutissima e tiratissima senza che mai una prendesse il sopravvento sull'altra. Alla fine l'hanno avuta vinta i sassaresi, grazie soprattutto all'incitamento del pubblico che, nei momenti topici della contesa, ha fatto sentire il proprio apporto.

La formazione di Benvenuti ha sofferto il gioco aggressivo dei sardi e non è riuscita ad arginare, specialmente nel primo tempo, Thompson che alla fine è riuscito a realizzare 47 punti.

Buona comunque è stata la prova degli americani che hanno tirato con ottime percentuali e sono stati continue spine nel fianco della difesa sassarese. In definitiva è stata una bella gara fra due formazioni che hanno onorato il basket.

Nel prossimo turno la Birra Messina Trapani incontrerà in casa la Telemarket Brescia. La formazione lombarda è un'altra concoorrente alla salvezza; in classifica si trova a 8 punti, con quattro gare vinte su otto disputate. La compagine bresciana è ben assortita. è infatti composta da due solidi stranieri come Pittman e Henry, da atleti esperti come Boselli e Cagnazzo e da giovani promesse come Baldi che ha già esordito in nazionale.

**MARIO BOSCO**

## Marsala-Mazara 0 a 0 in tutto

Si è concluso in parità l'attesissimo derby tra la capolista Mazara ed il Marsala.

La squadra canarina, schierata da Arcoleo allo scopo di cogliere il pareggio, ha rinunciato alla zona ed al pressing puntanto tutto su un deciso marcamento ad uomo allo scopo di fermare gli attaccanti locali.

Gli azzurri hanno fatto di tutto per ottenere la vittoria che avrebbero senz'altro meritato ma Guidotti, in un paio di occasioni, è stato poco fortunato e non ha saputo mettere la palla in rete.

La cronaca ha detto poco sia nel primo tempo che nella ripresa ma le cose migliori si sono viste nel corso dei primi 45' di gioco; nel secondo tempo, prima l'espulsione di Coccia (reo di un brutto fallo su Spataro lanciato a rete) e poi l'infortunio di Dolce, hanno fatto saltare gli schemi della squadra di Inselvini anche se il Mazara, da parte sua, non ha approfittato della superiorità numerica degli ultimi 15' di gioco.

Nel prossimo turno il Marsala sarà impegnato in un altro derby dovendo far visita alla Folgore di Castelvetrano che da due settimane con De Maria sta raccogliendo dei punti preziosi per la salvezza.

Da parte dei marsalesi, dopo la soddisfacente prova contro il Mazara, ci si aspetta un risultato positivo.

**NANDO GIACALONE**

## Torna a vincere la Sivi-Velo

Dopo la pesante sconfitta rimediata contro la Sicilgesso Alcamo, domenica scorsa la Sivi Velo Trapani, impegnata nella palestra di via Tenente Alberti contro l'Ostuni, è riuscita ad ottenere la sua terza vittoria stagionale, superando la formazione brindisina col punteggio di 78-74.

La gara è stata molto avvincente; le trapanesi hanno praticamente inseguito per tutto l'incontro (alla fine del primo tempo le ospiti erano in vantaggio per 35-40) e solo nelle fasi finali sono riuscite ad assicurarsi i due punti contro una diretta concorrente per l'accesso ai play-off.

Gli arbitri, i sig. Sciascia e Lo Varco di Palermo, hanno fatto il bello ed il cattivo tempo, dapprima sanzionando ben tre falli tecnici, uno intenzionale ed un'espulsione (della Patara) alla formazione di casa e, sul finire della partita, fischiando un paio di decisioni "casalinghe" come compensazione.

Tra le trapanesi, ottima è stata la prova della Campo (20 punti) che ha realizzato i canestri più importanti che hanno consentito la rimonta; in doppia cifra anche la Patara (16 punti) e la Rollo, la Liotti e la Ciotta (tutte con 10). Ancora una volta la squadra ha evidenziato una carenza, soprattutto offensiva, nel ruolo di pivot; infatti, mentre la Gesuita si è destreggiata abbastanza bene in difesa, catturando numerosi rimbalzi, le sue prestazioni offensive non sono state, almeno fino a questo momento, all'altezza delle sue possibilità. Si spera che nel futuro, sospinta dalla ritrovata "verve" offensiva della squadra, sappia dare anche il suo contributo di punti.

**RENATO SCHIFANO**

**Pallamano**

## Dopo la sosta settimanale riprendono i campionati

Dopo la sosta settimanale, dovuta ad impegni della nazionale, si ritorna in campo per la seconda giornata del campionato di serie B. Gli ericini del De Stefano ospitano al Palagranata i catanesi dell'Orion, mentre i marsalesi dell'Handball si recano a Palermo per affrontare il CUS.

Per quanto concerne il primo incontro, lo scorso anno gli ericini sono ritornati sconfitti dalla gara di andata, giocata a Catania, per 21-19 mentre al ritorno si aggiudicarono i due punti vincendo al palagranata per 21-17. Il precedente sarebbe, quindi, di buon auspicio per la partita di sabato prossimo che, lo ricordiamo, si disputerà alle ore 19.00.

La squadra vuole subito rimettersi in carreggiata dopo la sconfitta della prima giornata ad opera dei Vigili del Fuoco di Siracusa ed ha a portata di mano la giusta opportunità.

L'Handball Marsala, come dicevamo sopra, si reca a Palermo per affrontare la locale formazione del CUS.

Una gara certamente difficile per i marsalesi che non ci stanno, però, a recitare la parte dell'agnello sacrificale.

**E.S.**

**Tennistavolo**

## Gli allievi locali alla fase regionale

***Ottima affermazione della squadra allievi della A.S. Nuova Pubbly Sicula Trapani che, formata da Michele Piacentino e da Gianluigi Saputo, domenica 4 novembre a Trapani ha vinto la fase provinciale dei campionati a squadre giovanili ottenendo la qualificazione alla fase regionale che si svolgerà a Messina in data da destinarsi. Impegnate entrambe in casa le compagini della A.S. Nuova Pubbly Sicula per la 3ª giornata di andata dei campionati a squadre.***

***In serie "B" femminile la squadra trapanese affronterà la A.S. Tennistavolo Angri (SA); l'incontro si prevede abbastanza equilibrato ed entrambe le squadre faranno di tutto per acquisire i due punti importanti per un più tranquillo proseguimento del campionato in vista dell'obiettivo salvezza. In formazione per la compagine locale: Sandra Montanti, Benedetta Foderà e Flavia Campione. L'incontro si giocherà sabato 10 novembre alle ore 17.00 presso i locali del Circolo "G. Mazzini" in via Palermo a Trapani.***

***Per il Campionato a squadre regionale di "D1", Michele Piacentino, Paolo La Fata e Peppe Cernigliaro ospiteranno la Polisportiva Selinunte. L'incontro, abbastanza equilibrato, si giocherà anch'esso al Circolo "G. Mazzini" domenica 11 novembre alle ore 10.00.***

## Al via il campionato di promozione maschile

Ha preso il via, nei giorni 3 e 4 novembre, il campionato di basket di promozione maschile che, come la precedente stagione, quest'anno vede impegnate 14 formazione della provincia tutte agguerrite e pronte a dar vita ad un campionato avvincente.

Le squadre, nella stagione regolare, si incontreranno in gare di andata e ritorno; successivamente si svolgeranno i play-off fra le prime quattro classificate e soltanto una di queste potrà accedere al minore dei campionati nazionali che rappresenta sicuramente, per le squadre dell'ambito provinciale, un traguardo di grande prestigio.

Una delle favorite di questo torneo è l'ACLI Mazara, una retrocessa che vuol ritornare subito nella categoria superiore.

La compagine mazarese dovrà però guardarsi dall'ambiziosissima Eracle Erice (anche quest'anno guidata dal tecnico Incarbona) che dominò la passata stagione regolare, ma che fu poi superata nei play-off; essa ha mantenuto inalterato il suo organico, rinforzandolo anzi con un paio di nuovi giocatori.

Da segnalare anche la S.S. Fiamma Trapani che, con l'arrivo del tecnico Crapanzano, vuole raggiungere quanto meno i play-off dopo che nel precedente torneo non se ne aggiudicò l'accesso per mera sfortuna.

Massiccia, infine, la partecipazione di squadre della città di Alcamo: tre le formazioni iscritte all'edizione di questo anno che sono la Belverde, la Ciullo e la Don Bosco quest'ultima sconfitta lo scorso anno nello spareggio dei play off dal Valderice.

Il torneo si svolgerà sotto l'egida del comitato zonale della FIP; questa Federazione, per incrementare la pratica dei giovani per questo sport, da quest'anno obbliga le società ad inserire nelle proprie formazioni due giocatori nati nel '69 o anni posteriori. Un obbligo questo che arriva in ritardo dato che è dai primordi del basket che si sa che il settore giovanile è la linfa vitale delle società da cui attingere a piene mani per la promozione di questo sport. Ci auguriamo, quindi, che il campionato appena avviato consenta la valorizzazione dei giovani e la crescita del basket minore della provincia di Trapani.

E che vinca la formazione migliore!

**H.P.**

**Volley Femminile**

## Rodaggi positivi per la Banca Marsala-S.B.S.

Subito in salita il cammino della "Banca di Marsala – S.B.S." nel campionato femminile di serie D di pallavolo che, come noto, prenderà il via il prossimo 25 novembre.

La prima di campionato, infatti, vedrà la compagine di Chirco e Falco, opposta al sestetto nisseno della Universal, squadra che dopo la retrocessione dello scorso anno, si è attrezzata al meglio per tentare subito il ritorno in C2.

"Non ci poteva finire peggio – ci ha detto in proposito il tecnico Chirco – la squadra nissena si presenta sulla carta come una delle favorite per il salto di categoria e ciò significa che dovremo, già dalla prima giornata di campionato, rimboccarci le maniche e dare il massimo per conquistare due punti che nell'economia generale del campionato potranno senz'altro tornarci utili. Da parte nostra posso affermare che non abbiamo timori reverenziali verso alcuna delle altre undici contendenti, e posso assicurare che a tutte opporremo la stessa grinta e determinazione".

La squadra, intanto, procede a ritmo intenso la preparazione, sia per affinare schemi e combinazioni che per colmare tutte le lacune emerse in occasione delle due amichevoli effettuate contro l'Azzurra Paceco che, seppur vittoriose, non hanno del tutto soddisfatto sia i tecnici che la dirigenza, anche se, a dire il vero, i miglioramenti registrati fra la prima e la seconda partita sono stati netti e di buon auspicio.

**Automobilismo**

## Luigi Grimaldi è campione gruppo B

Il Valdericino Luigi Grimaldi al volante, per il primo anno, di una Fiat X1/9 con i colori della scuderia Valderice Racing, ha vinto il Campionato Regionale di Velocità per il Gruppo B, grazie alle sette vittorie di classe ottenute a Sciacca, Erice, Montepellegrino, Avola, Termini-Caccamo, Teulada Domus de Maria (CA) ed Iglesias - Sant'Angelo (CA) ed al secondo posto ottenuto alla Coppa Nissena cui vanno aggiunte ben quattro vittorie di Gruppo ottenute a Avola, Termini-Caccamo, Teulada Domus de Maria ed Iglesias - Sant'Angelo (CA).

Il 25 ottobre scorso a Casorate Sempione (Varese), all'età di 63 anni, si è spenta la cara esistenza terrena di

**CARLO GIACALONE**

fratello di Enzo, già condirettore del nostro giornale.

Il Trapani Nuova esprime alla moglie, ai figli ed ai parenti tutti del defunto i sensi del proprio commosso cordoglio e si stringe attorno all'amico e collaboratore Enzo sostenendolo con la propria solidarietà in questo funesto momento di dolore.

Pina, Maria ed Enzo Giacalone, assieme alle proprie famiglie, piangono l'immatura scomparsa del proprio fratello

**CARLO**

e si stringono attorno alla cognata Carla ed ai nipoti Rino, Anna Maria, Piefelice e Paola provati da tanto profondo dolore per la grave perdita del caro Carlo, colpito da un imperdonabile male che lentamente gli ha corroso la vita.

Lo ricordano agli amici ed a quanti lo conobbero per le doti di sposo e padre esemplare, dedito alla casa ed al lavoro.

All'età di 40 anni, dopo una dolorosa malattia, è venuto a mancare il

**Rag. GIUSEPPE DI GREGORIO**

Nel ricordare le doti umane di generosità e dedizione che furono proprie di Peppe, siamo particolarmente vicini ai familiari, alla madre Nicolina, ai due figlioletti e alla moglie, ai quali esprimiamo a nome del giornale le condoglianze più sentite.

## RIPORTI DALLE PAGINE PRECEDENTI

### Come un cancro

(dalla seconda)

*rare del fatto che "scrivo sempre delle stesse cose". Ma le cose di cui parlo sono cronache quotidiane, che a volte cambiano e a volte no. E la colpa non è mia. Si può leggere un giornale di 10 anni fa e accorgersi che non è di oggi solo quando si guarda la data.*

*Io scrivo le cronache, cercando di non fare la morale. Ogni tanto però traspare anche quella e, per una volta, mi abbandono ad uno sfogo da dilettante (dal puntio di vista giornalistico) ma genuinamente, candidamente, onestamente umano. (Se il direttore me lo passa, s'iintende.)*

### Lo scippo e il terrorismo

(dalla quarta)

ulteriore e pericoloso allarme sociale.

E qui entrano in gioco le Istituzioni, in questo caso il Parlamento.

Possibile che il Parlamento, e per esso gli uomini politici divenuti senatori e deputati della Repubblica, vogliono effettivamente gestire in questo modo questa società illudendosi di continuare a mantenerla civile?

O è possibile invece che sia utile mantenere lo sfascio attuale per mettere le istituzioni stesse nelle condizioni di non più operare correttamente, al fine di impedire che venga fatta chiarezza e giustizia di situazioni e misfatti?

Possibile che ci sia, per adesso senza coscienza od a sola opera di ignoti, un tentativo strisciante e mirato di destabilizzazione?

### Una proposta che innalza

(dalla quinta)

le tracce di una civiltà rurale legata ai dialetti!) che dire della situazione in cui verrebbero a trovarsi i figli dei lavoratori extracomunitari?

In conclusione, la scuola che si vuole costruire sulla base di un latino presente nella scuola di base fin dalle elementari ha tanto il volto di una "scuola dei pierini", di quelle minoranze di alunni "bravi", che docilmente e passivamente si adatterebbero dall'infanzia ad immagazzinare gli strumenti che un domani forniranno loro, come diceva Antonio Gramsci, la etichetta di persone di cultura raffinata e il diritto di appartenenza alla classe dirigente del paese.

Non è questa la scuola che la Costituzione repubblicana ha inteso promuovere affermando la pari uguaglianza delle opportunità educative ed il diritto allo studio.

### Totocalcio

CONCORSO 12 — IL NOSTRO PRONOSTICO — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

PARTITE DELL'11/11/90

| | squadra 1ª | squadra 2ª | ① | ⓧ | ② |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Atalanta | Milan | X | | |
| 2 | Bari | Napoli | 1 | X | |
| 3 | Bologna | Juventus | X | 2 | |
| 4 | Cagliari | Lazio | X | | |
| 5 | Fiorentina | Genoa | 1 | X | 2 |
| 6 | Inter | Parma | 1 | X | |
| 7 | Roma | Cesena | 1 | | |
| 8 | Sampdoria | Pisa | 1 | | |
| 9 | Torino | Lecce | 1 | | |
| 10 | Foggia | Avellino | 1 | X | 2 |
| 11 | Padova | Ascoli | X | 2 | |
| 12 | Lanciano | Vis Pesaro | X | | |
| 13 | Potenza | Kroton | X | | |